IL MELEGNANESE

ANNO XXVI - N. 20 - Melegnano 1/14 NOVEMBRE 1993

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Abbonamento annuale ordinario L. 30.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale gruppo II° - Una copia L. 1.500

Ma perché andarsene ?

Quando i nostri lettori troveranno in edicola questo numero de «Il Melegnanese» la crisi comunale virtualmente aperta dal PDS lo scorso 28 ottobre avrà probabilmente registrato ulteriori sviluppi. Lasciamo perciò ai colleghi della stampa quotidiana le note di cronaca e tentiamo invece qualche non transitorio commento, basato sulla dichiarata volontà del PDS di togliere la fiducia alla giunta per andare a votare tra sei mesi, cioè alla prossima scadenza utile.

* * *

Nel 1990, all'indomani dell'insediamento dell'inedita coalizione PCI-DC-Verdi, il neo-sindaco Panigada dichiarò al nostro e ad altri giornali che la maggioranza «andava d'accordissimo». E perciò, se si è arrivati sull'orlo della crisi, gli elettori melegnanesi hanno tutte le ragioni per ritenere che adesso i tre partiti non vadano più d'accordo tra loro. Giudizio forse sbrigativo, ma altamente probabile e spontaneo.

Se però si riascoltano le dichiarazioni rese in aula dal capogruppo della Quercia, si scopre che di disaccordo non c'è traccia; le motivazioni dello strappo pidiessino sarebbero soltanto politiche.

Forse la politica locale?. No, neppure questo. Il PDS afferma che «l'Italia è cambiata» e che perciò ogni tipo di rappresentanza eletta con i vecchi sistemi non rispecchia più il Paese. Insomma: in Broletto dovrebbe risuonare un «tutti a casa perché non rappresentiamo più Melegnano». Esattamente come sostiene la Lega.

Democristiani e Verdi, cioè gli altri partners di maggioranza, non sono affatto convinti e lo hanno detto apertamente durante il dibattito consiliare.

* * *

Non c'è che dire, la situazione è un po' grottesca e certamente la popolazione non ne capisce gran che. Capisca però alcuni semplici concetti. Primo: è vero che dal '90 a oggi «l'Italia è cambiata», ma è altrettanto vero che la legge prevede una durata in carica delle Amministrazioni Comunali per cinque anni. Perciò si dovrebbe votare nella primavera del '95 e non prima. Secondo: questa giunta e questa maggioranza si erano impegnate (verso i cittadini!) a realizzare un programma dopo aver rimesso un po' d'ordine nelle finanze comunali. Adesso il bilancio municipale è a posto (si parla di 4-5 miliardi disponibili) e in effetti qualcosa si comincia a vedere qua e là per la città. Terzo: in tre anni e mezzo di coalizione, non sono mai affiorati contrasti interni di una certa importanza. E perciò quello «andiamo d'accordissimo» si sarà magari attenuato (un po' come il grande amore di certi matrimoni) ma non ha perso sostanziale validità. E allora? Perché piantarla lì?

(continua a pag. 2)

La comunità cristiana si confronta sul Centro di Accoglienza Immigrati

Disponibilità esperta e ragionevole

Un passo dopo l'altro, si va facendo chiarezza sulla discussa vicenda del progetto di realizzare in Melegnano un Centro di Prima Accoglienza per immigrati extra-comunitari.

La più recente occasione è stata offerta dall'assemblea organizzata presso la parrocchia del Giardino dalla Comunità Cristiana della nostra città, con il preciso scopo di avviare una riflessione ecclesiale sul problema.

Presenti in sala i tre parroci della città, il sindaco Franco Panigada, diversi operatori del volontariato, esponenti di partiti e di movimenti politici e un folto gruppo di firmatari della cosiddetta «petizione Cipes». Il francescano Padre Ferdinando Colombo ha portato la voce dell'Ufficio Esteri della Diocesi Ambrosiana.

Ed ecco, in necessaria sintesi, i punti emersi dall'incontro.

* * *

Le motivazioni teologiche. Senz'ombra di dubbio, l'accoglienza verso i meno fortunati appartiene di diritto all'autentico insegnamento della Chiesa. Lo ha sostenuto con chiara semplicità Padre Colombo, citando alcuni passi biblici e i più importanti concetti di recenti encicliche pontificie e di lettere pastorali del cardinale Martini. Ne è scaturito che l'aiuto ai poveri - comunque esercitato - per i cristiani non è solo un dovere, ma addirittura «un onore», come ha testualmente detto il relatore. Credenti o no, si deve tenere conto di questa ferma determinazione della Chiesa ad andare avanti per la sua strada.

Che cosa fa la Diocesi. Per rendere concreto l'imperativo evangelico nel settore in discussione, la Diocesi di Milano ha istituito dieci anni or sono un Ufficio Esteri, con sede in Milano, via Copernico 1. Responsabile ne è appunto lo stesso Padre Ferdinando. E dunque nel campo dell'accoglienza all'immigrazione non opera direttamente la Caritas Ambrosiana (come è stato sostenuto) ma questo specifico servizio.

Da via Copernico transitano ogni mese migliaia di immigrati. Padre Ferdinando e i suoi collaboratori volontari cercano di aiutarli in vari modi. Circa 5.000 sono attualmente ospitati in Case di Accoglienza allestite dalla Diocesi in 140 punti diversi; in queste Case il soggiorno è temporaneo e finalizzato, quando occorre, alla frequenza di corsi professionali. Scopo: inserimento nel mondo del lavoro qui da noi, oppure rimpatrio nei paesi di origine dopo avere imparato un utile mestiere.

Va sottolineato che la Chiesa sta esercitando anche un ruolo di supplenza nei confronti dello Stato, latitante e disattento sul problema dell'immigrazione.

Ci sono differenze. Padre Colombo ha tenuto a sottolineare che non ci si deve abbandonare a generalizzazioni. La stragrande maggioranza degli extracomunitari è in possesso di un'occupazione che consente una discreta autosufficienza. Certo, anche tra di loro (come tra gli italiani) esistono criminalità, emarginazione e devianza sociale, ma le percentuali non si discostano da quelle applicabili ai nostri connazionali. A Milano si calcola che gli immigrati «a rischio» siano più o meno 2.000 su un totale di oltre 100.000.

Il ruolo del Comune. Il sindaco Panigada ha affermato esplicitamente che il Comune si occuperà soltanto dell'eventuale ristrutturazione dell'edificio destinato al Centro di Accoglienza, grazie a un contributo regionale di 230 milioni. Il Comune invece non gestirà il Centro, che verrà affidato - se realizzato - a istituzioni specializzate in condizioni di autonomia finanziaria rispetto alle casse municipali. Padre Ferdinando ha dato la

(continua a pag. 2)

4 novembre 1918-1993

Settantacinque anni, tre quarti di secolo sono trascorsi dalla fine della Prima Guerra Mondiale. Una ricorrenza che ormai si fa storia. Sempre dobbiamo e dovremo ricordare chi ha sacrificato la vita per l'Unità della Patria, meditando anche sul bene inestimabile della fratellanza tra i popoli. (Cartolina d'epoca collezione Luigi Generani).

SOMMARIO

pag. 2 - Appello della Commissione Biblioteca alla Procura della Repubblica per il dissequestro dell'area ove sorgerà la nuova sede
- Il programma del prossimo convegno USSL sulle funzioni dell'Ufficio Pubblica Tutela

pag. 3 - Capolavori dimenticati: rileggendo due romanzi di Carlo Cassola, di **Adriana Santoro**

pag. 4 - Gli stili architettonici a Melegnano: Via Frassi, la via del Liberty, di **GianLuigi Sala**

pagg. 5/7 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura di **Gianantonio Gloder, Paolo Dolcini, Virgilio Oleotti, Alfonso Angolari**

pag. 8 - Costituita la Associazione Proprietà Edilizia a Melegnano

pag. 9 - Te se recordet i temp indree? 'El Baffo' urtulan, e il merlo 'Pippo' mort de crepacör, di **Giovanni Colombo**

pag. 10 - **Partecipare**, informazioni sulla vita del Comune e degli Enti locali

pag. 11 - La nostalgia d'Africa del pittore Luigi Poletti, nota di **Emanuele Dolcini**
- Lettere al direttore
- La lettera di Pierino ai nostri cari Morti.

Chiuso in redazione mercoledì 27 ottobre 1993. I prossimi numeri chiuderanno mercoledì 10/11 (n. 21) e mercoledì 24/11 (n. 22). L'uscita in edicola è prevista alla fine della settimana sucessiva a quella di chiusura.

Mons. Sandro Mezzanotti ha incontrato gli operatori del Predabissi

La Visita Pastorale inizia dalla carità

La Visita Pastorale è concretamente iniziata in mezzo a chi soffre, cioè all'Ospedale Predabissi. Con il personale della struttura - medici, primari, infermieri, ecc. - il Vicario ha ricordato l'appartenenza alla Chiesa e quindi il dovere della testimonianza soprattutto nei luoghi dove la sofferenza è presente. Da parte loro, i convenuti all'incontro, hanno esposto le loro difficoltà fra le quali emerge quella con i degenti «terminali»; questi trovano le loro famiglie impreparate di fronte alla morte imminente e quindi incapaci a stabilire un rapporto corretto con il loro congiunto. È stata sottolineata l'importanza (in questa ultima fase dell'esistenza) della cosiddetta «medicina dei palliativi» che è poi quel rapporto di affetto, di attenzione e di sincerità che lega l'ammalato senza più speranza con i propri familiari. Insomma, l'idea della morte viene continuamente rimossa e volutamente ignorata sia nelle strutture che nelle famiglie. Allo scopo, egli ha letto una bellissima lettera di una giovane infermiera ormai senza più speranze di vita, che scrive alle sue colleghe per dir loro che ha bisogno di parlare, di stare un po' con loro, di avere qualcuno a cui stringere la mano nei momenti di angoscia.

Nell'incontro con i volontari Mons. Mezzanotti ha sottolineato le grandi intuizioni del volontariato moderno che sono essenzialmente:
- l'andare incontro, di volta in volta, al bisogno là dove questo è presente, senza domandarsi se questo bisogno rientra nei compiti e doveri della mia appartenenza (si veda certo volontariato, anche ecclesiale, che facilmente discrimina o opera con i distinguo);
- non demorde di fronte alle difficoltà perché sente intimamente la necessità di risolvere in modo globale quel bisogno, quella necessità;
- si prepara seriamente ed è sempre pronto ad aggiornarsi man mano che mutano le aree di suo intervento.

Per evidenziare quanto sopra Mons. Mezzanotti si è servito della celebre parabola del buon samaritano e del suo esempio: il fermarsi subito senza tentennamenti; il curare le ferite con ciò che aveva con sé, olio e vino; non ha scaricato il ferito al caravanserraglio ma ha pagato il proprietario per le cure; era disponibile a sborsare altri soldi qualora fosse stato necessario. Ecco lo stile del volontariato moderno, non tutto cattolico.

Richiamando i presenti, il Vicario episcopale, li ha sollecitati a interpellare le singole comunità parrocchiali per una seria pastorale sanitaria.

SE VOLETE

— consegnare articoli e fotografie
— sottoscrivere abbonamenti
— richiedere copie arretrate
— fare inserzioni pubblicitarie
— segnalare disguidi
— o semplicemente chiacchierare con noi

rivolgetevi al nostro nuovo

Punto di contatto

aperto il lunedì, giovedì e domenica dalle ore 10 alle 12 presso la Scuola Sociale (g.c.) - Via Marconi 17 - Melegnano.
È possibile anche avere informazioni ed effettuare iscrizioni per le attività dell'**Accademia delle Arti** della Scuola Sociale.

Disponibilità esperta

(continua da pag. 1)
disponibilità del suo ufficio, ma non sono ancora precisati i termini di tale ventilata collaborazione.

Il Comitato Cipes. Presente in sala con una certa vivacità, il gruppo ha praticamente ribadito la posizione già espressa anche dalle colonne de «Il Melegnanese». E cioè: nessuna opposizione pregiudiziale al progetto, ma anche nessuna fiducia nella capacità dell'attuale amministrazione comunale di gestirlo correttamente. Ed inoltre una serie di precise condizioni: professionalità degli operatori, selezione degli ospiti, riduzione del loro numero rispetto ai 40 preventivati, regolamentazione rigida, presenza di tutori adeguatamente preparati, garanzie di ordine, pulizia, tranquillità, piano attendibile di copertura finanziaria delle spese di funzionamento, controllo stretto del possesso del permesso di soggiorno da parte degli ospiti, prevenzione e repressione dell'eventuale criminalità.

Soprattutto coinvolgimento e consenso di tutta la popolazione e non solo di quella che abita nella zona interessata al progetto. Gli interventi hanno ricordato il non felice precedente degli albanesi ospitati proprio nel medesimo edificio.

La Lega allo scoperto. Angelo Perini, già consigliere comunale democristiano ed ora segretario cittadino del movimento leghista, ha apportato un utile chiarimento circa le posizioni del Carroccio melegnanese.

Praticamente la Lega sposa in pieno le argomentazioni del «Comitato Cipes», raccogliendone l'applauso per così dire «a scena aperta», come verificatosi nel corso dell'assemblea.

In più la Lega insiste affinché il coinvolgimento dei cittadini nella scelta se fare o meno il Centro non avvenga attraverso assemblee, convegni e consigli comunali aperti. È sembrato di capire che essa punta a un referendum, ovviamente aperto a tutta la popolazione. Inoltre la Lega avanza una serie di dubbi sull'effettiva priorità del progetto, sostenendo che ci sarebbero altri problemi più urgenti in casa nostra; ad esempio anziani, handicappati, ecc.

Non sono mancate pesanti critiche ai parroci della città, accusati in poche parole di volere «scaricare» la soluzione del problema sulla cittadinanza, senza impegnare in prima persona le strutture parrocchiali.

Con l'intervento di Perini, la Lega è evidentemente uscita in campo aperto: resta solo da capire se intende porsi alla testa del movimento di protesta oppure se si è trovata a cavalcare una preesistente iniziativa presa da altri.

Il ruolo della chiesa locale. Il fatto stesso di avere indetto l'assemblea è indice di sensibilità. A Melegnano la comunità cristiana è ricca di espressioni di solidarietà: basti citare il Centro di Ascolto, la Caritas, i Gruppi Missionari, tanto per esemplificare. Tutte queste energie, opportunamente coordinate e indirizzate, potrebbero dare di sicuro un aiuto decisivo al funzionamento del Centro di Accoglienza, magari in collaborazione con le realtà ecclesiali dei paesi circostanti. Sta emergendo la disponibilità a fornire risposte positive al progetto, anche se sono ancora da definire i ruoli concreti che ciascuno dovrebbe assumersi.

* * *

In conclusione, riteniamo che il quadro della situazione vada acquistando contorni precisi in termini quanto meno di conoscenza. Ammesso che si riesca a dare le ragionevoli garanzie di buon funzionamento della struttura, arriverà il momento in cui ciascuno di noi sarà posto davanti alla domanda decisiva, quando cioè le continue richieste di ordine tecnico appariranno solo dei pretesti per un rinvio all'infinito. Dovremo allora rispondere con un sì o con un no, in base a valutazioni di coscienza e tenendo presente che la questione riguarda tutta la città e non un solo quartiere.

N.D.

La Commissione Biblioteca alla Procura di Lodi
'Dissequestrate l'area della nostra nuova sede'

— Alla procura della Repubblica - Lodi
— Al Sindaco del Comune di Melegnano

La Commissione della Biblioteca Comunale di Melegnano, in considerazione di quanto segue:
1) che nella seduta del 19 ottobre 1993 la Commissione stessa ha esaminato e dato parere favorevolmente al progetto esecutivo per la realizzazione della nuova sede della Biblioteca in una parte dell'area ex Monti e Martini;
2) che la realizzazione di tale nuova sede risponde all'esigenza, sempre più urgente e improrogabile, che la città di Melegnano sia finalmente dotata di una Biblioteca idonea, data l'inadeguatezza dell'attuale struttura posta nel Castello Mediceo;
3) che il terreno sul quale è previsto debba sorgere la nuova Biblioteca si trova posto sotto sequestro con provvedimento dell'autorità giudiziaria

CHIEDE

che, compatibilmente con le norme vigenti in materia, si possa quanto prima giungere alla revoca di tale provvedimento, affinché si possa dare inizio ai lavori per la realizzazione della nuova Biblioteca Comunale di Melegnano.

Ma perché andarsene?

(continua da pag. 1)
Affiora purtroppo il sospetto che il PDS abbia addosso una grande smania di sfasciare tutto per avere piena libertà d'azione e creare anche a Melegnano un «polo progressista» in linea con le indicazioni che provengono da Roma. Oppure che sia alle prese con pesanti problemi di equilibrio interno e che questi abbiano finito per scaricarsi sulle istituzioni cittadine. Può anche darsi che un calcolo affrettato suggerisca ai pidiessini di anticipare quanto più possibile ogni tipo di consultazione elettorale, nella speranza di guidare la resistenza anti-Lega o nel timore che Martinazzoli riesca (purtroppo con la proverbiale lentezza democristiana) a rimettere in piedi un Partito Popolare competitivo.

Comunque stiano le cose, noi pensiamo che a Melegnano il PDS abbia segnato un clamoroso autogol. La Lega si appresta infatti a raccogliere anticipatamente altri voti di protesta dei quali proprio non si sentiva il bisogno.

Nino Dolcini

Presentazione della FIAT PUNTO

Il lancio della Punto è un'occasione che, non è esagerato affermarlo, costituirà un vero e proprio evento nella storia dell'automobile.
Basti pensare all'attesa, alla curiosità ed alle aspettative che la Punto ha già saputo creare nel vasto pubblico degli automobilisti.

Non è un caso. La Punto è nata per confermare e sviluppare il primato FIAT in questa categoria di vetture, ed è perfettamente equipaggiata per correre e vincere la sfida.

Nella nostra zona sarà possibile rendersene personalmente conto visitando, sabato 6 e domenica 7 novembre, la Concessionaria FIAT del F.lli Massironi (Melegnano, via Vittorio Veneto 52/62 e Opera, via della Resistenza 14) dove, dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30 sarà possibile ammirare e provare la nuova **FIAT PUNTO.**

U.P.T.
UFFICIO DI PUBBLICA TUTELA
NELLA U.S.S.L. n. 57
MELEGNANO

"L'U.P.T. una nuova realtà nelle Unità Socio-Sanitarie della Lombardia
Esperienze, programmi, aspetti giuridici"

Venerdì 26 novembre 1993 ore 9,30/13,00
Aula Magna Ospedale Predabissi
Via Pandina - Vizzolo Predabissi

Il Convegno è destinato alla cittadinanza tutta agli Operatori del Settore Socio-Sanitario alle Associazioni di Volontariato del settore

Programma

ore 9.30 - Apertura del Convegno: **prof. Pietro Bonini** - *Responsabile U.P.T. Melegnano*
ore 10,00 - «L'istituzione dell'U.P.T. nella USSL di Melegnano» - **Avv. Antonio Matera** - *Amministratore straordinario USSL 57*
ore 10,30: «Quattro anni di attività» - **On. Vittorio Calvetti** - *responsabile U.P.T. di Lecco*
ore 11.00: «Organizzazione e strumenti operativi nell'U.P.T.» - **Dr. Emanuele Ranci Ortigosa** - *Direttore per la Ricerca Sociale Milano*
ore 11,30: «L'U.P.T. nel quadro degli strumenti normativi di garanzie dei diritti del cittadino nel campo socio-sanitario» - **Dr. Felice Majori** - *Amministratore straordinario USSL 51 - Cremona*
ore 12,00: «La funzione del Difensore Civico per la tutela dei diritti del cittadino» - **Avv. Giovanni Jucci** - *Difensore Civico regione Lombardia*
ore 12,30: «Profili istituzionali» - **Avv. Valerio Onida** - *Ordinario di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi di Milano*
ore 13,00: Rinfresco

Con il patrocinio della U.S.S.L. n. 57 di Melegnano e dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia.

Segreteria: martedì ore 15/17; giovedì ore 9,30/11,00. È in funzione la segreteria telefonica: (02) 9805789.

Si ringraziano gli Operatori del Settore Alimentare di Melegnano che hanno permesso la realizzazione del rinfresco: Domenico Bertolotti, Giuseppe Bertolotti, Bonifacio Morstabilini, Fabio Rossetti, Celeste Vaghi, Abele Zacchetti, Enrico Zacchetti, Natale Zacchetti, Bar Centrale di Gilardi.

Ci hanno lasciati

Dopo lunga malattia, a soli 54 anni, nella notte di martedì 12 ottobre, è mancata

CARMELINA SAMARATI in FRESCHI

Una meregnanina, cresciuta in via Corridoni, nipote della famosa *Pitura del Burg Sant Rocch,* presso la quale in gioventù aveva collaborato in bottega come commessa.

Dopo il matrimonio si era trasferita in via 23 Marzo, dedicandosi interamente alla sua famiglia, e da poco era diventata nonna.

Una figura di donna molto riservata, lascia fra coloro che l'hanno conosciuta un ottimo ricordo e grande stima.

«Il Melegnanese» che perde un'affezionata sostenitrice, ricordandola, porge al marito e ai suoi cari le più vive condoglianze.

G.C.

LA CALZA IN GAMBA
Calze e Maglieria Intima
Uomo - Donna - Bambino
GOLDEN LADY
malerba
carsol Calze Modo
COLLANTS cacharel
Sanpellegrino
VIA MONTE GRAPPA 9 - MELEGNANO

CARROZZERIA
BARONI
BANCO DIMA - VERNICIATURA A FORNO
Aperto anche sabato pomeriggio
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
Via S. Pietro 10 - MELEGNANO - Tel. 98.33.738

COOPERATIVA EDIFICATRICE DI UNITÀ POPOLARE
Via Campania, 2 - Melegnano
Prenotazione nuovi alloggi da assegnarsi in proprietà individuale
Si avverte la cittadinanza che con decorrenza 27 ottobre 1993 gli uffici della cooperativa sono a disposizione per fornire tutte le informazioni di interesse.
Gli uffici saranno aperti tutti i mercoledì dalle ore 18.00 alle ore 20.00.

Nel centro storico di Melegnano
IL TABACCAIO
di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TELEF. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio ENALOTTO
totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli da gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE SIP
TESSERE PER AUTOSTRADA VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - TRAM - SISA - SPINI
ABBONAMENTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

Rileggendo due romanzi di Carlo Cassola

Capolavori dimenticati

Le balze di Volterra. Nell'asciutto ed essenziale paesaggio toscano Carlo Cassola ha ambientato i propri personaggi, in perfetta armonia con la natura che li circonda.

Quanti fra i nostri giovani conoscono il nome di Carlo Cassola (1917/1987), se non forse per una lettura de *La ragazza di Bube* o de *Il taglio del bosco* loro imposta dal dovere scolastico? Quanti conoscono l'esistenza del dibattito su letteratura impegnata e non, al quale Cassola partecipò attivamente? Eppure questo autore, del quale oggi si parla e si scrive poco o nulla (e non voglio indagare le ragioni di tale silenzio, che potrebbero indurmi a considerazioni un po' amare sull'attuale clima culturale), a quelli della mia generazione dice molto, trattandosi di un romanziere fra i più significativi del secondo dopoguerra. Del resto, vale per Cassola quanto si è verificato con tanti altri nomi importanti: il tempo solamente può consegnarci nella giusta prospettiva la misura di un artista. E il tempo, ne sono più che certa, renderà giustizia all'autore di quelli che non esiterò a definire «capolavori dimenticati».

* * *

Mario Vargas Llosa nel suo saggio su *Madame Bovary (L'orgia perpetua*, Rizzoli, Milano, 1986) dice: «Una manciata di personaggi letterari hanno segnato la mia vita in modo più durevole di buona parte degli esseri in carne ed ossa che ho conosciuto». Affermazione paradossale e non pienamente condivisibile per la concretezza che la vita, e la sacralità degli affetti, assumono di fronte anche alla più affascinante figura letteraria... ma insomma è pur vero che i personaggi dei libri che amiamo - e che leggiamo e rileggiamo prima col cuore e poi con l'intelligenza - contano in definitiva più dei mille incontri privi di significato che possiamo attenderci spesso dalla nostra quotidianità. E allora pongo fra questi personaggi-amici, per quanto mi riguarda, l'Anna di *Paura e tristezza* (Einaudi, Torino, 1970) e il Pietro Bongini de *L'antagonista* (Rizzoli, Milano, 1976). Parlando infatti di capolavori dimenticati intendo riferirmi proprio a questi due romanzi e non certo agli altri testi cassoliani più noti (*La ragazza di Bube*, per esempio, vincitore del premio Strega nel 1960, fu all'epoca un vero e proprio *best-seller*, oggetto di numerose ristampe e traduzioni in lingua straniera) entrati ormai a far parte del nostro patrimonio letterario riconosciuto.

Non mi dilungherò ora in un'ampia biografia, ricordando soltanto che Cassola, considerato scrittore «toscano» per l'ambientazione prevalente della sua narrativa e per certe sue ascendenze letterarie, è vissuto fra Roma, Volterra e Grosseto. Autore molto prolifico (qualche critico gli rimproverava il suo «romanzetto» annuale), compì il proprio cammino senza mai discostarsi troppo dalla poetica iniziale che gli imponeva una scrittura sobria, lineare, priva di retorica e di artificiosità. Pur avendo scelto uno stile di vita piuttosto appartato e schivo, Cassola prese parte attiva al dibattito culturale dei decenni che vanno dal secondo dopoguerra ai primi anni Settanta; contrario (ma per ragioni strettamente artistiche) ad una letteratura programmaticamente «impegnata», ci ha lasciato tuttavia nelle sue opere l'impronta delle esperienze (Fascismo, guerra, Resistenza cui partecipò personalmente) dopo le quali si era creata in quegli anni, ahimè quanto lontani, la fiducia in un'Italia nuova. Tanto è vero che anche l'ultimo periodo dello scrittore è segnato dall'interesse verso i temi ambientalisti e pacifisti cui consacrò le opere conclusive. Ebbi con lui un breve scambio epistolare all'epoca in cui, studentessa universitaria, osai scrivergli per avere dei chiarimenti su una ricerca che stavo compiendo. Mi rispose con molta cortesia, in modo esauriente e non privo di una certa toscana arguzia; le lettere provenivano da Marina di Donoratico, sulla costa tirrenica, dove evidentemente Cassola, come tanti suoi personaggi, aveva una casa.

* * *

Vediamoli dunque questi due libri, questi due «romanzetti», a proposito del primo dei quali ricordo comunque di avere letto tempo fa (ma non rammento purtroppo dove) la definizione di «capolavoro assoluto».

Paura e tristezza sviluppa nella forma del romanzo uno dei primi racconti cassoliani, pubblicato ne *La visita* (1942). È la storia di una vita, la vita di una donna qualunque, non «illustre» anzi reietta e sfortunata, dell'infanzia alla maturità, dagli anni precedenti la prima guerra mondiale fino all'affermarsi del fascismo. Ma lo sfondo storico resta molto sfumato ed è percepito solo di riflesso dai personaggi del libro che, al pari di toscani «malavoglia», nulla conoscono delle grandi vicende che pure finiranno col coinvolgerli: la guerra, i disordini sociali, la dittatura.

Anna è un cuore semplice, non un cuore arido come la sua omonima di un altro e più noto romanzo di Cassola. È una illegittima, anzi una «bastarda» come lei stessa si definisce nelle pagine iniziali del romanzo. Di intelligenza pronta, di animo fine e sensibile, crescendo diventerà molto bella; queste doti, se Anna avesse avuto in sorte di nascere altrove, ne avrebbero forse potuto fare una vincente; la sua vita si svolgerà invece all'insegna della sfortuna ed ella rimarrà sempre una vittima. Dopo la breve stagione di una giovinezza senza particolari luci, la vediamo al termine del romanzo carica di figli e sottoposta ad un marito rozzo, da lei neppure sposato per amore.

Anna è una Lucia trasportata in Toscana, ma senza la volontà celata nella sottomissione del personaggio manzoniano: mentre Lucia sa e vuole, Anna non sa bene e neppure riesce a volere: ed anche se sogna di non rispondere alle «chiamate della vita», alla fine la vita sarà più forte di lei. Comprendiamo allora il senso del titolo che Cassola volle imporre al proprio romanzo.

Il primo lungo capitolo del libro è dedicato all'infanzia di Anna; e c'è davvero da chiedersi di quale grande intuito psicologico fosse dotato l'autore per riuscire a scavare con tanta verità nell'animo di una bimba di borgata agli inizi del secolo; una bimba, come si è detto, particolarmente affettuosa, delicata, sensibile: verso la mamma, i vicini, gli amici, gli animali, e dotata di una fantasia che le consente di ricreare, rendendola vivace e ricca, la meschina realtà che la circonda. Finché arriva anche per lei la rivelazione del dolore e della precarietà dell'esistenza, contenuta in una bellissima pagina posta appunto a sigillare la conclusione del primo capitolo e quindi dell'infanzia di Anna.

Trascorsa l'adolescenza, che è il periodo più lieto della vita di Anna nonostante la guerra in corso, la nostra protagonista va a servizio «in città», cioè a Volterra. E qui, nella parte centrale del romanzo, quella che meno piacque ai critici - la giudicavano prolissa e può darsi avessero ragione - l'autore osserva quasi al microscopio la vita di Anna, riferendocene i più minuti e apparentemente insignificanti particolari, mentre continua a scavare nel giardino segreto del suo animo. Veniamo intanto a conoscere personaggi di contorno che disegnano tutto un piccolo mondo provinciale; qui inoltre l'autore ci offre una struggente rappresentazione dell'ultimo addio fra Anna e la madre, figura dolente e severa simile alle Madonne di antichi pittori senesi. È una pagina bellissima, che varrebbe la pena di ricercare e di andare a leggersi; e molte altre ce ne sarebbero state da citare, come la lunga rappresentazione dell'adolescenza di Anna, quando essa vive il suo primo tenero amore per Alvise, ragazzotto friulano profugo con la famiglia dopo Caporetto e che ripartirà alla fine della guerra.

La vita impone così le proprie scelte anche a chi non ha il coraggio di compierle; ma c'è in Anna una sorta di vocazione all'infelicità, per cui anche quando potrebbe cogliere, accettando l'amore di Guido, la speranza di un futuro migliore, Anna non ha la forza di attendere il fidanzato partito nel frattempo per il servizio militare, e cede a Renato, un contadino che sarà costretta a sposare perché incinta. Alla fine la ritroviamo mentre, con un figlio in braccio e due per mano, si avvia verso casa, una spenta figura di donna spezzata dalle fatiche ma capace ancora di cogliere il soffio di poesia che anima gli aspetti più semplici dell'esistenza:

> *«Per un momento si sentì contenta, come le succedeva da bambina, quando il principio dell'autunno voleva dire andare a vendemmiare da Ersilia, andare con la mamma a raccattare le castagne, e ricominciare ad andare a scuola».*

* * *

E veniamo ora al secondo dei «capolavori dimenticati». Cassola considerava *L'antagonista* come la propria opera più significativa: dove si vede che il successo non sempre premia i libri maggiormente cari all'autore. Romanzo che passò in una quasi completa indifferenza e che in tale indifferenza giace tuttora, tanto che ci si può chiedere se nel caso, come spero, a qualcuno venisse voglia di leggerlo, potrebbe ancora ritrovarne qualche copia giacente presso la casa editrice. Romanzo, d'altra parte, difficile, che spiega il proprio titolo con il desiderio dell'autore di esorcizzare in qualche modo quello fra i coetanei di un tempo che egli, nel suo precoce isolamento di intellettuale, aveva percepito come il più diverso da lui e perciò come suo «antagonista». È insomma questa storia una «educazione sentimentale» alla rovescia, un romanzo in cui a quello che dovrebbe essere l'antagonista è assegnato il ruolo primario e, potenza della scrittura, questa figura, che sembrerebbe gravata di tutti i caratteri dell'antipatia, riesce simpatica e cara, forse per il meccanismo di ambivalenza provato nei suoi confronti dell'autore stesso.

La vita di Pietro Bongini (è lui l'antagonista di Ferruccio, il personaggio che rappresenta una proiezione autobiografica dell'autore) viene raccontata da Cassola a partire dagli anni dell'università a Pisa (ma già all'inizio del libro c'era stato un breve *flash* che ce lo mostrava diciassettenne), poi durante l'infelice amore per Bianca, poi negli anni della maturità, per giungere con accelerazione improvvisa alla vecchiaia. L'autore spalanca qui una finestra sulla propria giovinezza, trasportandoci questa volta in un ambiente sociale, il suo, ben superiore a quello di *Paura e tristezza*, mentre la collocazione geografica rimane la stessa. È l'ambiente della Volterra-bene, come diremmo oggi, negli anni che vanno dal 1936 circa fino all'inizio della guerra, per arrivare poi, come ho detto, agli anni settanta. È la rappresentazione di una nobiltà provinciale gretta e chiusa, in cui Ferruccio si ritrova soltanto nelle vacanze, mentre Pietro vi è totalmente immerso. Un mondo distante anni-luce dal nostro tempo (e verrebbe davvero voglia di dire: tutto sommato, meglio oggi!). Ragazze di buona famiglia tutte ricamo, pianoforte e... pettegolezzi, che nel pomeriggio compiono la rituale passeggiata sul Corso e sono alla ricerca di un «buon partito»; la vita goliardica dei giovani studenti con la doppia morale che consente loro le facili avventure ma impone il rispetto per la fidanzata; lo studio finalizzato al puro e semplice conseguimento della laurea; le schermaglie con le affittacamere, sulle quali ultime Cassola (penso a causa di personali esperienze...) ci ha lasciato, in questo come in altri libri, una gustosissima galleria di ritratti. E molto alto ancora.

In questo ambiente dominato dall'ipocrisia, Pietro, carattere chiuso, incapace di comunicativa, mantiene una propria autonomia di serietà e di orgoglio, pur senza rifiutare il conformismo generale sulle cui motivazioni è anzi pienamente d'accordo. L'amore per Bianca può essere davvero «la molla che farà scattare tutto». Gli andirivieni di Pietro fra Pisa e Volterra sulla corriera sgangherata, le sue passeggiate serali attorno alla casa dell'amata, le descrizioni paesaggistiche abbondantissime nel libro ci restituiscono con un linguaggio trasparente, di grande capacità evocativa, questo clima e questi sentimenti, per condurci alla mirabile, lunghissima scena della «dichiarazione», che avviene in teatro durante il veglione di Carnevale e nella quale, sullo sfondo della musica come in certi film dei «telefoni bianchi», l'ambiguo rapporto di attrazione-repulsione che lega Bianca a Pietro sembra comporsi felicemente. Pietro si illude così che Bianca possa amarlo, ma l'illusione avrà breve durata, perché la ragazza lo lascerà per legarsi (ma solo per poco) a Ferruccio. E noi seguiamo con partecipazione e soffrendo insieme a lui il «lutto» di Pietro, che si è rifugiato in campagna per non mostrare a nessuno la propria sofferenza, e lo seguiamo mentre i sogni giovanili si dileguano e sopraggiunge il tempo della conclusione degli studi e quello del lavoro. Pietro guarirà dalla sua delusione, ma al prezzo della perdita di quella poesia che l'amore aveva saputo far fiorire nel suo animo austero e un po' arido. Lo vediamo poi nel matrimonio con la fredda Clorinda, che probabilmente gli vuol bene ma non sa dimostrarglielo - e ci sentiamo, alla fine del romanzo, almeno un po' consolati dal fatto che abbia potuto compiere «una gran carriera» nell'istituto bancario dove era entrato appena dopo la laurea. Così, come pensa lo stesso Pietro *«tante cose passavano avanti all'amore: il dovere, il lavoro... Da quest'ultimo punto di vista, Pietro era soddisfatto di sè»*.

Pietro, antagonista di Ferruccio per il suo conformismo e le sue idee «ristrette», è però una persona «retta», come lo stesso Ferruccio lo definisce, molto diverso anche dagli altri personaggi maschili del libro (Gianluca, Renzo), un po' fatui e inconsistenti. È un antagonista, ma un antagonista rispettabile.

Del resto la stessa Bianca, amata sia da Ferruccio che da Pietro, è lei pure un'antagonista delle altre figure femminili della storia, (Verdiana, Luisa, le «bambolotte» Ilaria e Matilde), la quale risulta dunque una specie di incastro, un gioco di specchi in cui, con una tecnica sapientissima di retrospezioni e anticipazioni, ogni figura, ogni avvenimento rimandano ad un altro.

Ma non è così anche la vita? e allora questo romanzo «noioso» e «grigio» come la vita (che riserva i colori fiammanti e splendidi oppure i toni luttuosi e cupi a pochi, eccezionali momenti) ci fa davvero pensare, pur con le dovute proporzioni, alla flaubertiana «Educazione sentimentale», grande romanzo dai toni grigi. Grigi ma veri, come la vita. Ed è questo che conta quando si parli di letteratura con l'*elle* maiuscola.

Adriana Santoro

STUDIO TECNICO
Geom. LIVIO PUCCETTI
PROGETTAZIONE CIVILE
INDUSTRIALE — CATASTO
PRATICHE VIGILI DEL FUOCO
Via Roma 86 - MELEGNANO - Tel. 983.40.46

Dal 1925
CORRADA
CALZATURE DI CLASSE
Via Dezza, 64 - MELEGNANO - Tel. 98.34.905

Gli stili architettonici a Melegnano (9)

Via Frassi, la via del Liberty

Nel concludere la rassegna sugli esempi di applicazione dello stile floreale nella nostra città non possiamo escludere di elencare quella che, a nostro avviso, è la testimonianza più bella di quell'epoca che ha registrato un fiorire di iniziative edificatorie quale mai si è verificato in poco tempo in una cittadina di poche migliaia di abitanti quale era la nostra all'alba della rivoluzione industriale.

Un manifesto pubblicitario de «Il Resto del Carlino» anno 1898, con l'invito all'abbonamento annuo per lire venti.

Intendiamo dire della palazzina a tre piani che fu edificata all'angolo delle vie 8 Giugno e Giacomo Frassi nel 1909 e di cui abbiamo un documento nell'archivio della Impresa Bellomi con una foto che è assai ricca di richiami e di significati.

Vi si vedono i vecchi lampioni a gas con le gustose mensole in ferro battuto alle quali agganciava la scaletta il lampionaio per attendere alle manutenzioni. E al tempo stesso fanno «bella mostra» i pali, ancora in legno nodoso, delle linee dell'elettricità con corone di arpioni in ferro e vistosi isolatori in porcellana: il passaggio da un'epoca ad un'altra.

Si ha testimonianza dell'esistenza di una roggia scoperta, uno dei vari rami della Spazzola che zigzagavano nella zona a scopo irriguo: croce e delizia per le insorgenti costruzioni civili che li utilizzavano per gli scarichi ma ne soffrivano per l'umidità risalente.

Questi fossi non costituivano un pericolo pubblico stante la modestia delle protezioni che erano limitate proprio ad alcuni paracarri in granito e niente più, tanto per evitare che i carretti e le poche automobili che circolavano vi cadessero nelle nottate di nebbia.

La palazzina fresca di costruzione già presentava il balconcino sovrano traboccante di gerani: un misto di vegetazione vera intrecciata a quella in ferro battuto a tutto svantaggio dell'opera del fabbro, che ne viene nascosta: meglio come la si vede oggi - verrebbe da dire - ma solo per i ferri battuti, perché per il resto lo stato di degrado che vi si scorge è veramente desolante. Smuntite le pitture di sottogronda, altre addirittura perse con l'intonaco in più parti rappezzato, tappate alcune finestre, addossate insegne e cartelli, come la targa civica apposta in epoca recente dal Comune come se non bastasse quella più leggibile murata ottanta anni prima...

Si sono molto bene conservate le parti di cemento decorativo (ma perché i cementi decorativi che si fanno oggi non durano più di tanto?) e i ferri battuti: quanto basta per rendere possibile - quando si vorrà farlo - un buon restauro.

Chi vuole soffermarsi ad analizzare i dettagli compositivi della facciata avrà delle piacevoli sorprese.

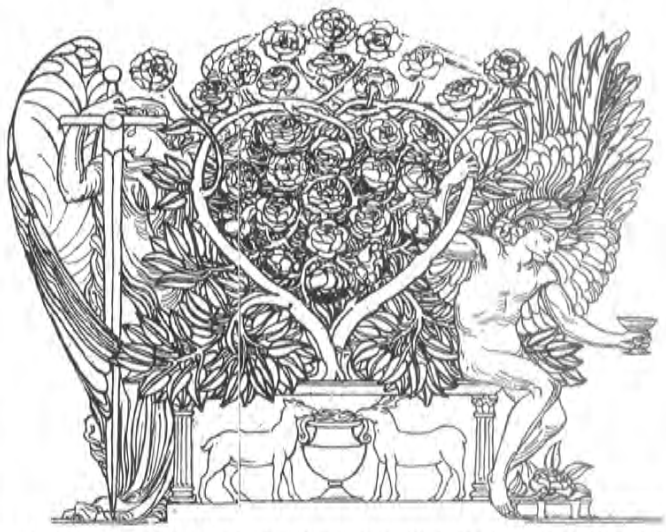
Nello spazio stretto ed alto dello smusso d'angolo sono concentrati gli elementi più interessati: i bellissimi balconcini e la bifora alta, quella senza griglie che fa capire che illuminava lo spazio «open» dell'appartamento.

La palazzina citata in via Giacomo Frassi è in buona compagnia; sempre sulla stessa via si osservano altri non trascurabili esempi, alcuni dei quali nascosti dal verde delle piante e dei rampicanti.

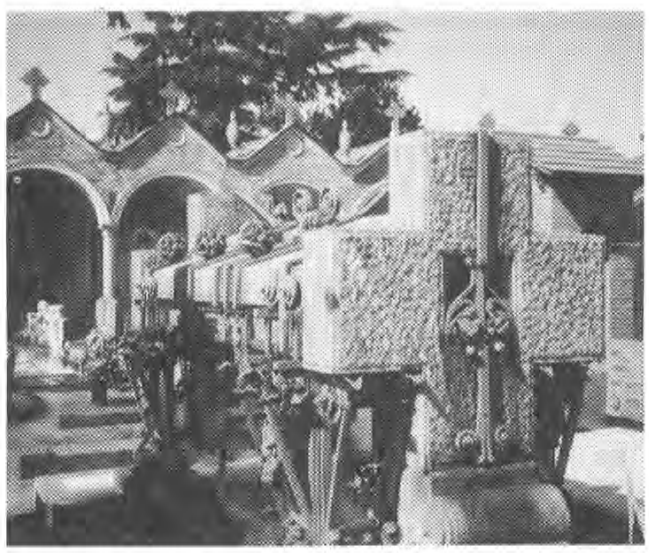
Nascosti? Non è esatto: non s'è detto che il Liberty ha celebrato l'interesse per la Natura e per tutte le sue meraviglie?

GianLuigi Sala

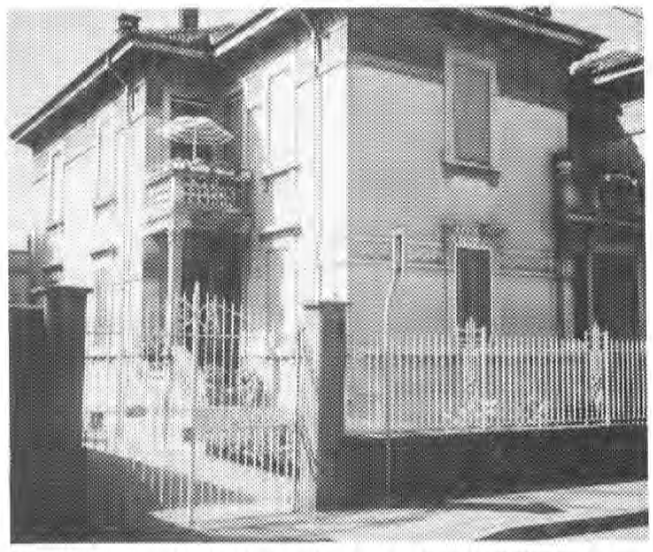
Le precedenti puntate sul Liberty a Melegnano sono state pubblicate sui numeri 15 - 16 - 17 - 18 - 19 de «Il Melegnanese».



Il Novecento si apre con il trionfo, in tutte le arti figurative, dello stile Liberty floreale.
Linee e curve che si sviluppano in sinuose eleganze intrecciando motivi derivati appunto da piante e fiori invadono ogni campo e quindi anche l'arte della stampa.
Tipico fregio Liberty è quello riprodotto, opera di Adolfo De Carolis, celebre illustratore di molte opere dannunziane.
(Da «La grande antologia della Letteratura Italiana», Selezione Reader's Digest).



Tomba Romanoni nel cimitero di Melegnano, esemplare connubio di pietra e ferro battuto realizzato con molta perizia tecnica, fantasia e senso estetico.
Il monumento, ben conservato, offre la prova delle abilità artigianali dei forgiatori e degli scalpellini dell'epoca floreale.



Un altro esempio del fraseggio decorativo del Liberty in una villa di via Frassi: le fasce di sottogronda e marcapiano con intrecci floreali ed i motivi in cemento decorativo ancora freschi ad un secolo di vita. Segno di buona qualità dei materiali e della perizia degli esecutori.

Due aspetti della casa che sorge in via G. Frassi, angolo via 8 Giugno a ottantaquattro anni di distanza.
L'edificio rappresenta forse il più bell'esemplare di Liberty melegnanese e meriterebbe una cura pari al suo rango.
Un tocco di modernità era rappresentato dalle imposte a scomparsa, cioè dalle «griglie» che, anziché aprirsi a ventola verso l'esterno, scorrevano nel vano in spessore di parete: trovata esteticamente pregevole anche se praticamente problematica per la manovra e per le manutenzioni.

ACI Automobile Club d'Italia
Agenzie Conti Giulio
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Immatricolazioni - Rinnovo patenti
con visite mediche in sede
Trapassi di proprietà con notai in sede
Licenze di trasporto merci: propri e per terzi
Collaudi - Revisioni
Assicurazioni autoveicoli
SARA
Tutte le assicurazioni danni
Per la sicurezza in auto, in casa
nel tempo libero, nelle attività
professionali e aziendali.
SARA VITA
Tutte le assicurazioni previdenziali
A beneficio dei familiari
ed a tutela della terza età.
Agevolazioni per i Soci ACI
MELEGNANO - Via Vittorio Veneto, 87 - Tel. 98.34.526 - 98.38.718
SAN GIULIANO MILANESE - Via Emilia - Telefono 98.49.05.62

BIANCHESSI
BOUTIQUE
VALENTINO, camice - cravatte
PIRANDRÈ, foulard - cravatte
OAKS BY FERRE - COVERI - LANCETTI
KRIZIA UOMO - FENDI - LIETTE
MELEGNANO
Via Conciliazione 18 - angolo Via Castellini 2
Telefono 98.32.086

ASSOCIAZIONE FILATELICO - NUMISMATICA MELEGNANESE

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Due nuove monete dalla Zecca dello Stato

Guardando negli spiccioli che abbiamo in tasca, ogni tanto ci capita di trovare un conio inconsueto tra le monetine da 200 lire.

Nella storia delle 200 lire, nate nel 1977, sempre con la testa femminile al diritto e con una ruota dentata al rovescio, abbiamo assistito ad alcune variazioni sul tema:
- Nell'anno 1980 si celebra la Montessori;
- nel 1989 la Giornata dell'Alimentazione;
- nel 1990 l'Arsenale di Taranto;
- nel 1990 il Consiglio di Stato; e nel 1992 l'Esposizione Mondiale di Filatelia.

Ed ora è uscito da poco dal Poligrafico un altro 200 lire che commemora il 70° anniversario della fondazione della nostra Aeronautica Militare, avvenuta appunto nel 1923.

Per la verità la moneta è nuova a metà, poiché al diritto compare il profilo di sempre, ossia la testa femminile, al rovescio troviamo un accostamento di quattro stemmi di squadriglie che si distinsero nel primo conflitto mondiale.

Dall'alto verso il basso e da sinistra a destra sono rappresentati: un animale mezzo cavallo e mezzo leone, un grifone, un quadrifoglio e infine il leone di S. Marco.

Una linea orizzontale divide gli stemmi superiori da quello inferiori.

La firma del conio è doppia: Luciano Zanelli l'inventore, Sergio Grossi l'incisore. I loro nomi, piccoli piccoli, compaiono in basso, nel giro, visibili.

Il millesimo 1993 è posto in alto. La lettera R sta per il marchio della Zecca romana.

Un'altra novità la troviamo quest'anno tra le 500 lire bicolori e bimetalliche: un pezzo emesso per celebrare il primo centenario della banca d'Italia.

Come nel caso delle 200 lire per il 70° dell'Aeronautica militare, ci ritroviamo con una moneta nuova solo per metà, poiché il diritto continua ad avere la solita testa ideata da Laura Cretara. La novità sta nel rovescio: invece del Palazzo del Quirinale, troviamo il monogramma BI che sta per Banca d'Italia (lo stesso delle Banconote). Sergio Grossi è l'autore.

Per conoscere le origini della nostra Banca Centrale, bisogna risalire alla Banca Nazionale Sarda, che ebbe origine dalla fusione della Banca di Genova con la Banca di Torino.

la prima si costituì nel 1844 per volontà di alcuni genovesi per promuovere le attività locali; la seconda si costituì nel 1849 per interessamento del Conte di Cavour.

Dopo l'Unità d'Italia, la nuova entità prese il nome di banca Nazionale del Regno d'Italia.

Con il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, la Banca si fuse con la Banca Nazionale Toscana nel 1860.

Solo dal 1926 la Banca d'Italia è l'unica autorizzata ad emettere monete a corso legale.

Gianantonio Gloder

Il rovescio delle due nuove monete da 200 e 500 lire.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Melegnano
Tel. 9835059

Convocazione Assemblea Ordinaria Annuale

L'Assemblea ordinaria annuale dei soci è indetta per **Giovedì 25 novembre 1993** alle ore 20.30 in prima convocazione ed alle **21.15 in seconda convocazione** presso la Sede sezionale con il seguente **Ordine del Giorno:**
1) Elezione del presidente dell'Assemblea
2) Nomina Delegati alle Assemblee regionali e nazionali
3) Relazione delle attività svolte
4) Rendiconto economico dell'anno 1993 e Bilancio Preventivo per l'anno 1994
5) Presentazione dei programmi Invernale ed Estivo 1993/94
6) Determinazione delle quote sociali per l'anno 1994
7) Varie ed eventuali.

Il Consiglio rivolge un caldo invito ai Soci perché partecipino numerosi ed attivamente all'atto più importante della vita sezionale.

Domenica 19 Dicembre 1993

Auguri Natalizi della Sezione CAI alla Città nel 15° di fondazione - ore 18.30: Melegnano - Piazza Risorgimento, con la partecipazione di una Corale Alpina.

Scuola Sociale - Melegnano

Domenica 14 novembre - ore 16
nel Salone Auditorium 'G. Recagni'
Via Marconi 17/20

I Burattini di Daniele Cortesi
presentano
Arlecchino malato d'amore
Ingresso L. 5.000

AZIENDA METALMECCANICA
CERCA
GIOVANE SALDATORE
MILITESENTE
Per procedimenti automatico al plasma e manuale TIG
Tel. 02/ 98.15.129 ore ufficio
pos. 118 - 19/93

studiomovimento
Progetto grafico Roberta Merlo
Investi in salute
...scegliendo la nostra palestra e la nostra esperienza!
La nostra equipe è formata da professionisti dell'educazione fisica che da molti anni lavorano in questo settore.
Il movimento è vita. Investi in salute, scegli studiomovimento
Ginnastica di mantenimento
Ginnastica per la terza età
Ginnastica correttiva
Educazione psico-motoria
Sauna
studiomovimento opera anche presso la palestra di Sordio con corsi di ginnastica e tennis.
Inoltre per bambini e ragazzi organizza **studiomovimento•estate**, vacanze-movimento all'aria aperta in rinomate località turistiche.
Per informazioni: **studiomovimento**
spazio ginnastica s.n.c.
Via Enrico Fermi, 23 (zona Montorfano)
20077 Melegnano (Milano)
Telefono-(02) 98.23.09.99

DUE_PI ARREDAMENTI
flou La cultura del dormire
FORGIA Creato per CANTORI
Mese del letto d'autore
ANDREJ
PEONIA
NATHALIE
TESTATA CELESTE
FLORA
RINASCIMENTO
CRIMEA
PREZZI ECCEZIONALI
VI ASPETTO!
PALIO
PIERRE
• COMPLETI DI RETI IN LEGNO E MATERASSO ORTOPEDICO •
• PAGAMENTI IN 18 MESI SENZA INTERESSI • I.V.A., TRASPORTO E MONTAGGIO TUTTO COMPRESO •
LI PUOI PRENOTARE ADESSO E RICHIEDERE LA CONSEGNA QUANDO VUOI SENZA ULTERIORE SPESA DI MAGAZZINAGGIO
E' UNA PROPOSTA DELLA CONCESSIONARIA ESCLUSIVISTA
DUE_PI ARREDAMENTI
LA PIU' COMPLETA FABBRICA DI MOBILI CON ESPOSIZIONE
Strada Statale 415 Paullese Km. 8,250 - 20090 Pantigliate (MI)
Tel. (02) 9067453/4 - 90687176 - 9067912 Fax (02) 9067454

CALCIO - RISULTATI E CLASSIFICHE

PROMOZIONE - Girone E

5ª giorn. - 17 ottobre 1993

Borgonovese-**Melegnanese**	1-0
Castellana-Borgolombardo	1-0
Codogno-Varzi	0-3
Frassati-Sannazzarese	0-2
Podenzano-V. Marchese	2-2
Pontecurone-Casorate	0-0
Rivanazzano-Casale	0-0
Sangiulianese-S. Rocco	1-1

6ª giorn. - 24 ottobre 1993

Borgolombardo-Rivanazz.	n.d.
Casale-Codogno	0-1
Casorate-Borgonovese	0-2
Melegnanese-Castellana	n.d.
San Rocco-Podenzano	1-0
Sannazzarese-Sangiulian	1-2
Varzi-Frassati	1-0
V. Marchese-Pontecurone	1-1

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Varzi	9	6	4	1	1	10	4
Vigolo Marchese	9	6	3	3	0	10	7
Pontecurone	8	6	3	2	1	9	3
Sannazzarese	7	6	3	1	2	12	6
Casalpusterlengo	6	6	2	2	2	5	5
Castellana *	6	5	2	2	1	4	4
Melegnanese *	**5**	**5**	**2**	**1**	**2**	**5**	**3**
Podenzano	5	6	1	3	2	7	8
Rivanazzano *	5	5	1	3	1	7	8
Frassati	5	6	1	3	2	6	8
Sangiulianese	5	6	2	1	3	5	8
San Rocco	5	6	1	3	2	7	10
Borgonovese	5	6	2	1	3	4	8
Borgolombardo *	4	5	2	0	3	9	7
Casorate	4	6	1	2	3	2	7
Codogno	4	6	1	2	3	5	11

** Una partita in meno.*

IL COMMENTO - Difficoltà sinceramente impreviste stanno caratterizzando l'avvio di stagione della Melegnanese: due sconfitte nelle prime cinque giornate costituiscono un handicap abbastanza pesante per il futuro del campionato rossoblù. Anche se il torneo è ancora molto lungo resta il fatto che già 5 punti sono stati regalati agli avversari, e se è vero che la quota-promozione si può indicare in 43/45 punti, la compagine di Ruffinoni deve lasciare per strada non più di 10 punti nelle prossime 25 gare se vuole tentare il salto in Eccellenza. Non vorremmo risultare eccessivamente pessimisti ma la promozione alla categoria superiore, vero obiettivo stagionale, può essere centrato soltanto a due condizioni: o la quota-promozione si abbassa notevolmente (e questo può accadere soltanto in un torneo molto equilibrato) oppure la Melegnanese deve ingranare una marcia molto superiore rispetto a quella utilizzata in queste prime apparizioni stagionali. Le prossima giornate, che vedono la formazione della nostra città impegnata con avversarie di buona caratura (Rivanazzanese, Casalpusterlengo, Borgolombardo e Codogno) ci diranno se almeno la seconda condizione si sarà verificata.

SECONDA CATEGORIA - Girone W

5ª giorn. - 17 ottobre 1993

Bertonico-La Locomotiva	1-1
Carpianese-**Usom**	1-0
Lodivecchio-Brembio	1-0
Oriese-Gloria	0-1
Pievese-Riozzese	3-2
S. Fiorano-Cavenago	0-4
Valera F.-Fulgor L.	3-4
Tavazzano-Superga Watt	0-2

6ª giorn. - 24 ottobre 1993

Brembio-Pievese	2-3
Cavenago-Tavazzano	2-0
Fulgor L.-Bertonico	2-2
Gloria-Carpianese	n.d.
La Locomotiva-S. Fiorano	1-1
Riozzese-Valera F.	1-0
Superga W.-Oriese	2-1
Usom-Lodivecchio	4-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Cavenago	12	6	6	0	0	16	3
Fulgor Lodivecchio	10	6	4	2	0	13	6
Superga Watt	9	6	4	1	1	10	6
Riozzese	8	6	3	2	1	9	6
Usom	**7**	**6**	**2**	**3**	**1**	**10**	**4**
Gloria *	7	5	3	1	1	4	1
Carpianese *	6	5	1	4	0	5	4
La Locomotiva	6	6	1	4	1	8	7
Pievese	6	6	3	0	3	11	12
Lodivecchio	5	6	2	1	3	5	11
Valera Fratta *	3	5	1	1	3	7	9
Bertonico *	3	5	0	3	2	5	7
Brembio	3	6	1	1	4	8	11
Tavazzano *	3	5	1	1	3	2	6
San Fiorano *	2	5	0	2	3	1	9
Oriese	0	6	0	0	6	3	15

** Una partita in meno*

IL COMMENTO - Una sola sconfitta in sei partite (e per giunta al 90', in modo del tutto immeritato) ha rappresentato l'unica nota negativa in questo avvio di stagione dell'Usom. Per il resto due larghi successi al Centro Giovanile e tre pareggi hanno fruttato sette punti e la quinta posizione in classifica. Il vertice della graduatoria, occupato dal sempre più sorprendente Cavenago, appare troppo lontano per dare luogo a sogni di promozione, ma anche la coda è fortunatamente tenuta a bada, con un vantaggio di quattro punti sulla penultima. Le prossime partite (contro Pievese, Valera Fratta, Bertonico e San Fiorano) potranno portare in casa biancorossa altri preziosi punticini per proseguire sulla strada della regolarità, l'unica che può consentire una salvezza tranquilla, senza i patemi d'animo della scorsa stagione.

«Il Melegnanese» al servizio dello sport

TERZA CATEGORIA - GIRONE A

5ª giorn. - 17 ottobre 1993

Buffalora-Caleppio	3-1
Pro Melegnano-Doverese	2-1
Giardino-Mediglia	5-0
Torretta-Tribiano	4-1
Quartiano-Marte	3-1
M. Paullo-Sordio	0-0
Crespiatica-S. Giorgio	0-2

6ª giorn. - 24 ottobre 1993

Doverese-Boffalora	5-0
Mediglia-**Pro Melegnano**	0-6
Tribiano-**Giardino**	3-3
Marte-Torretta	1-2
S. Giorgio-Quartiano	2-1
Caleppio-M.Paullo	0-0
Sordio-Crespiatica	5-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
Pro Melegnano *	**9**	**5**	**4**	**1**	**0**	**18**	**3**
Quartiano	9	6	4	1	1	16	8
Doverese	9	6	4	1	1	10	3
Torretta *	8	5	4	0	1	10	3
S. Giorgio *	8	5	3	2	0	9	5
Milan Paullo	7	6	2	3	1	9	7
Tribiano	7	6	2	3	1	11	11
Caleppio *	5	5	1	3	1	4	4
Sordio *	5	5	2	1	2	8	10
Giardino *	**3**	**5**	**1**	**1**	**3**	**8**	**7**
Buffalora *	3	5	1	1	3	9	15
Marte *	1	5	0	1	4	3	9
Crespiatica *	0	5	0	0	5	4	17
Mediglia *	0	5	0	0	5	2	19

** Una partita in meno*

IL COMMENTO - Super - Pro Melegnano, come tutti del resto si aspettavano: 18 reti in 5 partite hanno proiettato i biancorossi al vertice della classifica, seppure in coabitazione con Quartiano e Doverese (che hanno comunque disputato 6 confronti e non 5). Se la compagine melegnanese continua così, davvero non ci saranno problemi a centrare la promozione in Seconda Categoria. Il campionato però è ancora lungo ed oltre alle due avversarie citate anche Torretta, San Giorgio, Tribiano e potenzialmente anche il Giardino possono aspirare al ruolo di leader della classifica.
Confortanti segnali di ripresa proprio dai biancoazzurri, che dopo tre sconfitte consecutive hanno raccolto tre punti nelle ultime due gare, muovendo finalmente la classifica. La gara di recupero da disputare contro la Sordiese potrà dare ulteriore ossigeno al Giardino, in attesa del derby con la Pro Melegnano in programma il prossimo 21 novembre allo Stadio Comunale.

REGIONALI JUNIORES - GIRONE I

6ª giorn. - 17 ottobre 1993

Pizzighettone-**Melegnanese** 2-2

7ª giorn. - 24 ottobre 1993

*La **Melegnanese** ha riposato.*

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
S. Angelo	13	7	6	1	0	22	6
Pizzighettone	10	5	5	0	0	17	7
Vigolzone	9	7	4	1	2	15	11
V. Binasco	8	4	4	0	0	13	3
Podenzano	8	6	3	2	1	13	8
Vizzolese	7	7	3	1	3	11	9
Casalpusterlengo	7	7	3	1	3	9	8
Frassati	5	6	2	1	3	11	15
Castellana	5	7	2	1	4	7	17
Codogno	4	7	2	0	5	6	14
Melegnanese	**3**	**5**	**1**	**1**	**3**	**4**	**7**
S. Giulianese	3	5	1	1	3	7	11
Excelsior	3	7	0	3	4	6	13
S. Rocco	3	6	1	1	4	10	17
S. Colombano	2	4	1	0	3	9	14

Domenica 31 ottobre è andata così

PROMOZIONE - GIRONE E
Rivanazzese - **Melegnanese** 1-3

SECONDA CATEGORIA - GIRONE W
Pievese - **Usom** 1-1

TERZA CATEGORIA - GIRONE A
Pro Melegnano - Tribiano 0-0
Giardino - Marte Lodi 1-0

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

Il punto sui Campionati Giovanili

Situazione aggiornata al 24 OTTOBRE 1993

JUNIORES PROVINC.

Squadra	P	G
Borghetto	10	6
Usom	**9**	**5**
Cagliero	8	6
Pantigliate	8	6
Settalese	7	6
Riozzese	7	6
Lodivecchio	7	6
Dresano	6	6
S. Martino	6	6
S. Bernardo	5	6
S. Fereolo	5	6
Somaglia	5	5
Fulgor L.	4	6
Paullese	4	6
Alpina	2	6
Graffignana	1	6

UNDER 21 RISERVE

Oratorio Zelo	10	6
Castelver.	9	6
Luisiana	8	5
Paullese	8	6
Carpianese	8	6
Cavenago	8	6
Superga W.	6	6
Villatavazzano	6	6
Torretta	5	4
Montecremasco	5	5
Pro Melegnano	**4**	**6**
Montanaso	4	6
Guardamiglio	3	5
La Locomotiva	3	6
Somaglia	2	5
Trigintese	1	6

ALLIEVI - Gir. A

Melegnanese A	**12**	**6**
Vizzolese A	11	6
Rivoltana	9	6
Settalese	8	6
Pantigliate	5	5
Trigintese	5	5
Quartiano	5	5
Oratorio Paullo	4	4
Usom	**4**	**5**
Giardino	**4**	**6**
Oratorio Zelo	2	6
Città G.	1	5
Dresano	0	5

ALLIEVI - Gir. B

Fanfulla	12	6
Melegnanese B	**9**	**6**
La Locomotiva	8	4
W. Boys	8	6
Edelweiss	6	6
Sordio	5	5
Riozzese	4	4
Vizzolese B.	4	6
S. Rocco	4	5
Fulgor L.	3	5
Valera F.	2	5
Marudo	2	6
Nuova Lodi	1	4

GIOVANISSIMI - Gir.A

Usom	**9**	**5**
Pro Melegnano	**8**	**4**
Melegnanese	**8**	**5**
Dresano	8	5
Trigintese	8	5
Riozzese	4	5
La Locomotiva	4	5
Vizzolese	3	4
Carpianese	2	4
Sordio	2	5
Mombrettese	0	4
Città Giardino	0	5

ESORDIENTI - Gir. A

Pantigliate	8	4
Dresano	7	5
Vizzolese	7	5
Melegnanese	**6**	**4**
Union M.	6	5
Pro Melegnano	**6**	**3**
Oratorio Paullo A	5	5
Oratorio Zelo	4	5
Carpianese	2	5
Mombrettese	1	4
Usom	**0**	**4**
Rivoltana	0	3

PULCINI - Girone A

Dresano	7	4
Riozzese	6	3
Melegnanese	**5**	**3**
Sordio	4	4
Carpianese	4	4
Pro Melegnano	**3**	**4**
Oratorio Paullo B	2	3
Casalmaiocco	2	3
Vizzolese	2	4
Usom	**1**	**4**

LA MACELLERIA
Qualità – Convenienza – Cortesia
Ghianda
Servizio o domicilio
Via V. Veneto, 77 - MELEGNANO - Tel. 98.34.334

CENTRO STUDI
Lezioni private individualizzate di tutte le materie
Per scuole Superiori - Medie - Elementari
Telefonare al n. 98232087 per informazioni
nei giorni di Lunedì - Mercoledì - Giovedì
dalle ore 18.00 alle ore 19.00
Via Monte Grappa 8 - Melegnano - Tel. 98232087

TWINGO SCANSA FATICHE.

RECORD DI CATEGORIA PER CONFORT. Alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata con comando a distanza ed il più alto indice di abitabilità. Misurate. Twingo è la prima piccola monovolume dai grandi spazi. Grazie al sedile posteriore scorrevole potete scegliere tra lo spazio di una grande berlina o un bagagliaio di ben 261 dm³. Provate. L. 13.980.000* chiavi in mano. **CONFRONTATE.**

TWINGO. INVENTATEVI COME VIVERLA.

* Escluse differenziazioni attribuibili a tasse regionali (A.R.I.E.T.).

Concessionaria BONI & MASCARINI s.n.c.
20077 VIZZOLO PREDABISSI (MI) - Via C. Battisti, 4
Tel. 02/9830672 - 9835675 - Fax 02/9832002
20067 PAULLO (MI) - Via Milano, 50 - Tel. 02/90634066

RENAULT
LE AUTO DA VIVERE

CALCIO — DAI CAMPI DI GIOCO

PROMOZIONE - Gir. E

BORGONOVESE 1
MELEGNANESE 0

Borgonovese: Crenna, Sabatelli, Tribi, Zucconi, Fagioli, Gallinari, Perazzi, Debra, Morelli (88' Prati), Castagna, Poisetti (78' Bersani). All. Grassi

Melegnanese: Albini, Corsi, Furiosi (85' Ciano), Rognoni, Giorgi, Pasquini, Pozzi (72' Petito), Ginelli, Perotti, Casorati, Spolti. All. Ruffinoni.

Arbitro: Molino di Saronno

Rete: 36' Gallinari

Borgonovo Val Tidone (PC), 18 ottobre 1993

Inattesa sconfitta della Melegnanese, superata nel punteggio e nell'organizzazione del gioco da una formazione neo-promossa ed ultima in classifica. L'insuccesso odierno pregiudica pesantemente le quotazioni rossoblù in vista della scalata al vertice.

L'episodio che ha deciso l'incontro si verificava verso la fine del primo tempo: fuga di Castagna (il migliore in campo) sulla fascia destra e cross a centro area con pronta deviazione al volo da parte di Gallinari. Nulla da fare per il portiere melegnanese.

Gli uomini di Ruffinoni tentavano confusamente di pervenire almeno al pareggio, ma nemmeno in situazione di superiorità numerica (determinata dall'espulsione di Sabatelli al 65') riuscivano a trovare la via del goal. Qualche isolato tentativo di Giorgi e Casorati su calcio di punizione dalla media e lunga distanza non sortiva effetto alcuno.

Il folto pubblico piacentino poteva così festeggiare il prezioso successo (il primo nel torneo di Promozione) mentre alla Melegnanese non restava che meditare sugli errori commessi e sulla mancanza di personalità; in particolare quest'ultimo aspetto rischia di rovinare una stagione che, almeno alla vigilia, si sarebbe dovuta presentare ricca di soddisfazioni.

P.D.

MELEGNANESE CASTELLANA
rinviata per impraticabilità del campo

Dopo un sopralluogo sul terreno di gioco, che si presentava molto pesante ma in condizioni non certo peggiori rispetto ad altre gare poi regolarmente disputate, l'arbitro Celesti di Gallarate ha deciso il rinvio di Melegnanese - Castellana.

La gara, valida per la sesta giornata di campionato, era molto attesa dagli sportivi in quanto metteva di fronte la Melegnanese, in cerca di riscatto dopo il k.o. della domenica precedente, all'ambiziosa Castellana che nelle ultime due stagioni ha sempre ottenuto il secondo posto finale e cha appare come una delle favorite per la promozione in Eccellenza.

La Melegnanese sarebbe scesa in campo con la seguente formazione: Albini, Corsi, Furiosi, Verardo, Giorgi, Pasquini, Ginelli, Galvani, Spolti, Pozzi, Perotti. All. Ruffinoni.

P.D.

RECUPERO PROMOZIONE

La partita di Campionato Promozione **Melegnanese - Castellana** non disputata il 24 ottobre scorso, verrà recuperata il

10 Novembre

sul campo comunale di via Giardino con inizio alle ore 20.30.

TERZA CAT. - Gir. A

PRO MELEGNANO 2
DOVERESE 1

Pro Melegnano: Zafferini, Pestoni, Frasi, Gazzola (70' Spagliardi), Fabbiani, Belloni, Reati, Ravera (85' Ghioni), Bassani, Arenzi, Rossi. All. Gulti.

Doverese: Locatelli (42' Bruni), Bonaventi, Marazzi (67' Ulgheri), Benedetti, Ghisetti, Groppelli, Zecchi (55' Raimondi), Scarpiello, Vailati, Miragoli, Bonetti. All. Marazzi.

Arbitro: Gardoni di Lodi

Reti: 40' e 80' Reati, 87' Miragoli

Melegnano, 17 ottobre 1993

Importante vittoria della Pro Melegnano, strappata ad un'arcigna Doverese. Gli ospiti dimostrano buona personalità, prendono possesso del centrocampo, contendendo con determinazione ai melegnanesi il possesso di palla. Lentamente la Pro si sblocca, con giocate rapide aggira la difesa doverese, finché al 40' Reati in velocità supera il diretto avversario, entra in area e di precisione anticipa il portiere insaccando.

Nel secondo tempo l'undici ospite senza grosse impennate mantiene il possesso del centrocampo, lasciando però il fianco alle scorribande dei freschi attaccanti melegnanesi. All'80' Reati s'invola sulla destra, appena in area tira di potenza mettendo nell'angolino alto. La Doverese accusa, la Pro l'aggredisce sciupando però in due occasioni la tripletta. A tre minuti dal termine gli ospiti riducono le distanze con un calcio dal limite. E mentre il pubblico, chi appagato, chi rassegnato abbandona le tribune, improvvisamente la gara si riaccende, però l'undici di mister Gulti, anche se in affanno, controlla, portandosi a casa due preziosi punticini.

A.A.

PRO MELEGNANO 6
MEDIGLIA 2000 0

Mediglia 2000: Barbera, Bove (61' Consolandi), Diglio D., Consolandi M., Podenzani, Zacchetti, Scarabelli, Attardi (52' Noto), Castelli (67' Diglio M.), Zanin, Cimino. All. Zanin.

Pro Melegnano: Zafferini, Pestoni (73' Ghioni), Spagliardi, Ravera (56' Alzani), Fabbiani, Belloni (80' Ardemagni), Reati, Licchelli, Bassani, Arenzi, Rossi. All. Gulti.

Arbitro: Griffini di Lodi

Reti: 8' Arenzi, 12', 33', 88' Bassani, 60' Rossi, 79' Reati.

Balbiano, 23 ottobre 1993

Partita dal risultato scontato, quella vista nell'anticipo di sabato 23 ottobre, sul ridotto rettangolo del comunale di Balbiano. La Pro parte determinata, e per l'undici locale sono subito problemi. La difesa medigliese palesa dall'inizio i suoi limiti, e per gli scattanti melegnanesi penetrarla è un giochetto. All'ottavo, all'ennesimo assalto Bassani è steso dal proprio marcatore in piena area, il conseguente calcio di rigore è trasformato da Arenzi.

La gara si incanala così nel senso voluto dai ragazzi del presidente Caperdoni, che prendono definitivamente in mano le redini dell'incontro, e giocando con padronanza vanno a rete con scioltezza. Alla fine le reti sul cartellino risulteranno sei, ma le segnature mancate per troppa sufficenza, oppure sventate dall'estremo locale, sono numerose. Prima di chiudere è doveroso menzionare la tripletta dello scattante bomber Bassani.

A.A.

UNDER 21 RISERVE

PRO MELEGNANO 2
MONTANASO 2

Pro Melegnano: Clemente, Minoja, Grecchi (50' Ciofetti), Rizzi, Marchesi (Veschi), Geroli, Mastrototaro, Mazza (Groppaldi), Martini, Berlingeri. All. Riviera.

Reti: 15' Martini, 40' Brusa, 60' Groppaldi, 93' Bergomi

Melegnano, 17 ottobre 1993

Per due volte in vantaggio, i melegnanesi si sono fatti raggiungere. Andava a segno Martini al 15', a conclusione di un'azione tutta di prima. Ristabiliva l'equilibrio Brusa in conclusione di tempo. I giovani di Riviera di nuovo in vantaggio al 60' con una bella rete di Groppaldi. Il punteggio definitivo arriva nei minuti di recupero con Bergomi, lesto a sorprendere l'esterefatta difesa biancorossa.

E.B.

CASTELVERDE 2
PRO MELEGNANO 1

Pro Melegnano: Colombo, Minoja, Grecchi, Rizzi, Ciofetti (Marchesi), Geroli (Lamera), Toniatto, Mazza, Sangalli,Mastrototaro, Berlingeri (Veschi). All. Riviera.

Reti: 25' Berlingeri, 3' autorete Rizzi, 84' Coelli

Continua il periodo nero della Pro che perde di misura e immeritatamente in terra cremasca. I locali passano in vantaggio al 3' minuto con un maldestro intervento di Rizzi. Buona la reazione dei melegnanesi che al 25' agguantano il pareggio. Nella ripresa i ragazzi di Riviera controllano in scioltezza, ma a 6 minuti dalla fine Coelli lasciato aolo in area, riporta definitivamente in vantaggio i cremaschi.

E.B.

GIOVANISSIMI - Gir.A

CITTÀ GIARDINO 0
PRO MELEGNANO 7

Pro Melegnano: Barbieri, Casanova (40' Pavesi), Vitali, Marconi, Pistoni, Pirri, Fornasari, Lo Russo (50' Berardi), Altrocchi, Ferrari F., Radice (50' Dreglia). All. Bettinelli.

Reti: 5', 10' e 30' Lo Russo, 20' e 26' Fornasari, 50' e 56' Marconi.

Vizzolo, 16 ottobre 1993

Partita dominata dalla Pro Melegnano, che su di un campo al limite della praticabilità, ha regolato con padronanza l'avversario di turno. Il forte undici di mister Bettinelli ha saputo sviluppare ottime trame di gioco, mettendo a nudo tutti i limiti dei vizzolesi.

A.A.

PRO MELEGNANO 8
MOMBRETTESE 1

Pro Melegnano: Barbieri, Vitali (Berardi), Ferrari P., Altrocchi, Marconi (Pavesi), Pirri, Pistoni, Ferrari F., Fornasari (Oreglia), Lorusso (Casanova), Zucchelli. All. Bettinelli

Melegnano, 23 ottobre 1993

La Mombrettese si difende arcignamente per tutto il primo tempo. Subito il goal crollano, e per la Pro diventa tutto facile. Questi interessanti giovanissimi del presidente Caperdoni, sono a punteggio pieno, con 28 reti realizzate in 4 incontri.

A.A.

ESORDIENTI - Gir. A

CARPIANESE 1
PRO MELEGNANO 2

Pro Melegnano: Lerza, Sghirlanzoni, Calzetta, Calvi, Garbelli, Dellagiovanna (20' Casavola), Lazzarin (33' Blasi), Barone, Tenchiri, Di Costa, Altrocchi (20' Sfogliarini), Grandi. All. Riviera

Reti: 18' Calvi, 36' Di Costa, 39' Reali

Carpiano, 16 ottobre 1993

Partita combattuta, con leggera prevalenza della Pro Melegnano, che ha sfruttato due invenzioni degli attaccanti Barone e Di Costa. La Carpianese ha accorciato le distanze con un calcio di rigore non molto convincente. La Pro, incamera due punti preziosi per l'amalgama del gruppo, sotto la sicura guida di mister Riviera.

T.F.

PRO MELEGNANO 1
VIZZOLESE 0

Pro Melegnano: Lerza, Schirlanzoni, Calzetta, Calvi G.F., Garbelli, Sgfogliarini, Della Giovanna, Barone, Tenchiri, Di Costa, Lazzari. All. Riviera.

Rete: Di Costa

Melegnano, 23 ottobre 1993

Pro Melegnano più volitiva, le è bastato questo per avere ragione di una Vizzolese più quotata. Passata in vantaggio con Di Costa, la Pro controlla, la Vizzolese pressa ma non passa. Interessanti fra i ragazzi di Riviera, l'ala Della Giovanna e la punta Tenchiri.

T.F.

PULCINI - Gir. A

PRO MELEGNANO 1
ORATORIO PAULLO 0

Pro Melegnano: Pasetti, Radice Virtuani, Vitali, Calandro, Follini, Biggiogero, Pedrinelli, Cavallotti, Biggiogero F., Anelli. All. Vitali. A disposizione: Arrigoni, Rossi.

Melegnano, 16 ottobre 1993

Prima vittoria che accende di entusiasmo tutto il gruppo, oltre che meritata è giocata costantemente all'attacco, la bella gara dei pulcini della Pro Melegnano.

G.P.

CARPIANESE 1
PRO MELEGNANO 0

Pro Melegnano: Pasetti, Radice, Vitali, Virtuani, Calandro (10' Rossi), Follini, Biggiogero M., Pedrinelli, Cavallotti (16' Arrigoni), Biggiogero F., Anelli. All. Vitali.

Carpiano, 23 ottobre 1993

Partita a senso unico per i pulcini della Pro, giocata sotto una pioggia battente, e persa per un disgraziato malinteso fra difensori melegnanesi.

G.P.

VENTENNE OFFRESI come BABY-SITTER
per informazioni
Tel. 02/98.38.584
dopo ore 19,30
«FEDERICA»
pos. 119 - 20/93

SERGIO *Il Fornaio*
Un pane per tutte le occasioni
Pasticceria giornaliera e ricorrenziale
SPECIALITÀ: GRISSINI - CRECK - INTEGRALI
PIZZE - FOCACCE
MELEGNANO
Via Giacomo Frassi, 22-24 - telef. 98.34.319
VIZZOLO PREDABISSI - Piazza Puccini, 6

C R E D s.r.l.
Elaborazione dati aziendali
— Contabilità
— I.V.A.
— Paghe e contributi
20077 MELEGNANO - Via Roma, 40
Telefoni 98.34.015 - 98.33.284 - 98.23.06.16
Fax 98.23.06.23
ASSOCIATA ALLO STUDIO
Rag. Alberto Zacchetti
Commercialista - Revisore ufficiale dei conti

AUTOTELEFONI SIP
NEGOZIO AFFILIATO
A MELEGNANO
il telefono ha trovato casa . . .
da
Luigi Santi & C.
Via Giardino, 19 - Melegnano
Tel. 02/98.33.267
Incontriamoci . . . SIP

Formalmente costituita la 'Proprietà Edilizia di Melegnano'

Si è costituita formalmente, all'inizio di quest'anno, l'Associazione della Proprietà Edilizia di Melegnano, riallacciandosi all'attività in precedenza svolta e prestata sin dal 1986 dalla delegazione della Confedilizia, rappresentata localmente dal geom. V.Antonio Palmisano, per espressa delega del Vice Presidente Vicario Nazionale Ing. Ferrario.

* * *

L'associazione fra i proprietari di casa e terreni di Milano, che ha decentrato in Melegnano la propria delegazione, ha origini quasi centenarie: la prima sede milanese venne infatti fondata nel 1894 in via Giulini.

La sede poi venne trasferita, sempre a Milano, in via Pietro Verri al civico 14 nel 1903, poi in via Oriani al n. 7 nell'anno 1911 e dopo la prima Guerra Mondiale in via dei Bossi (o piazzetta dei Bossi).

Il primo presidente fu il Cav. Bruschetti Ampellio e successivamente, nel 1910, il Cav. Stucchi Alberto.

Fin dal 1898 l'associazione pubblicava un periodico mensile intitolato «Il proprietario di casa». L'attività si svolse subito su due versanti: servizio ai soci, rappresentanza e difesa dei loro interessi presso gli enti e le pubbliche autorità.

Nel 1900 si celebrò, a Parigi, il primo Congresso Internazionale della proprietà Urbana al quale parteciparono le associazioni delle città italiane più attive, quali Roma, Milano, Torino, Genova e Verona; in quest'occasione si collegarono tutte fra loro in una Federazione Nazionale.

Nel 1927 l'assemblea straordinaria della Federazione Nazionale si riunì a Roma e deliberò, conformemente alle direttive del governo fascista di concentrare nella capitale la sede nazionale.

Nel 1929 l'organizzazione nazionale fu riconosciuta giuridicamente, quindi ne verranno approvati lo statuto e l'inquadramento nella Confederazione Nazionale Fascista dell'Industria Italiana.

Dopo gli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale, a Milano, venne rifondata con il nome «Associazione della Proprietà Edilizia» con Presidente l'avv. Goffredo Lenci; la stessa aderì alla Confederazione Nazionale.

Nel gennaio del 1947 nacquero delegazioni a Brescia, Como, Lodi, Monza, Mortara e Voghera ed infine Melegnano nel 1986.

* * *

La Proprietà Edilizia Melegnanese ha sede in via Nino Bixio al civico 7, non ha carattere politico e persegue gli scopi sociali stabiliti dall'atto costitutivo. Il primo presidente è il Geom. Vitantonio Palmisano, vice presidente il Dr. Pietro Di Caprio e segretaria la Rag. Carmela Salva.

Prendendo spunto dalla delegazione milanese, la «Proprietà Edilizia di Melegnano» è attivata nell'organizzare convegni e dibattiti, nello studiare e promuovere, nell'ambito della legge, regolamenti economici, sindacali e sociali della proprietà edilizia ed assumere qualsiasi iniziativa che tenda a curare l'assistenza e la tutela dei soci, nonché l'incremento ed il miglioramento dell'edilizia anche mediante la costituzione e l'organizzazione di servizi.

La «Proprietà Edilizia» può, quindi, designare dei propri rappresentanti in tutti i consigli, enti, organizzazioni in cui tale rappresentanza sia utile e comunque richiesta.

Per il raggiungimento dei suoi fini l'associazione ha provveduto alla istituzione di servizi di assistenza e consulenza dei soci in materia amministrativa, tributaria-legale, tecnica, anche con funzione di ufficio di conciliazione di controversie locatizie e condominiali.

Un altro obbiettivo peraltro già operante è la rilevazione ed elaborazione di notizie concernenti il mercato edilizio locale e l'accertamento di usi e consuetudini interessanti la categoria, nonché la predisposizione di tipi di contratti e moduli ai soci per l'esercizio dei loro diritti e doveri.

V.A.P.

MEA MELEGNANO ENERGIA AMBIENTE

Dove va la MEA?

(risultati dell'indagine sui servizi gestiti)

È la domanda che intendevamo porci con il questionario distribuito all'inizio della scorsa estate ed al quale hanno dato risposta oltre 2.200 cittadini.

Gli obiettivi che l'indagine si proponeva erano:
- raccogliere giudizi, osservazioni ed informazioni utili;
- sollecitare un momento di riflessione critica, da parte di ciascuno, sul proprio comportamento di fronte agli interrogativi posti.

In sintesi, quindi: interrogarsi responsabilmente se si fa la propria parte, rifuggendo dal ritenere che la colpa delle cose che non funzionano siano sempre degli altri.

L'analisi delle risposte ci pone di fronte ad un preciso giudizio dei cittadini sull'operato della loro Azienda.

Per illustrare, commentare e discutere i risultati dell'indagine, invitiamo la cittadinanza, il Consiglio Comunale e le Organizzazioni politiche e sociali a partecipare agli incontri programmati per le **ore 20.45:**

del 05.11 presso Sala parrocch. del quartiere Giardino;
del 09.11 presso la Sala parrocch. del quartiere Carmine;
del 12.11 presso la Sala Consiliare del Comune.

Ringraziamo anticipatamente per gli interventi.

Il Segretario
Rag. A. Armano

Il Presidente
Dott. M.A. Granata

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 9831827

Atelier della Sposa
☐ ORIGINALITÀ
☐ ELEGANZA
- Una vastissima scelta
- Abiti pronti su misura
- Per ogni esigenza
- Per ogni prezzo

27018 Vidigulfo (PV) - via Roma, 25 - Tel. 0382/696444

PEUGEOT 106 PALM BEACH. SOGNO COLORATO.

Il blu del mare, il verde delle palme, il bianco delle spiagge. I colori della nuova Peugeot 106 Palm Beach. 3 porte, 950 cc., omologata per i neopatentati, Peugeot 106 Palm Beach ha tergilavalunotto, orologio analogico, retrovisori esterni regolabili dall'interno, predisposizione autoradio con antenna e fasce paracolpi laterali. Tutto compreso nel prezzo, perfino la vernice metallizzata. Vieni a scoprire le vantaggiose offerte finanziarie che rendono ancora più facile realizzare il tuo sogno colorato.

L. 13.500.000* CHIAVI IN MANO

20% D'ANTICIPO — RATE DA L. 259.800

Versione: 106 PALM BEACH Prezzo: L. 13.500.000*
Anticipo: L. 2.700.000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Importo da finanziare: L. 10.800.000
60 Rate mensili da: L. 259.800
T.A.N. 15.75% T.A.E.G. 16.94%

*Prezzo chiavi in mano - escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.)
Le offerte sono valide fino al 30/11/93
per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.

20% D'ANTICIPO — 1ª RATA DOPO 4 MESI

Versione: 106 PALM BEACH Prezzo: L. 13.500.000*
Anticipo: L. 2.700.000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Importo da finanziare: L. 10.800.000
48 Rate mensili da: L. 315.300
T.A.N. 15.75% T.A.E.G. 16.94%

*Prezzo chiavi in mano - escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.)
Le offerte sono valide fino al 30/11/93
per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.

24 RATE DA L. 553.700 — 1ª RATA A CARICO PEUGEOT

Versione: 106 PALM BEACH Prezzo: L. 13.500.000*
Anticipo: L. 2.700.000
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA
Importo da finanziare: L. 10.800.000
24 Rate mensili da: L. 553.700
T.A.N. 21.00% T.A.E.G. 16.83%

*Prezzo chiavi in mano - escluse tasse regionali (A.R.I.E.T.)
Le offerte sono valide fino al 30/11/93
per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.

LIONS CAR S.P. 202 MONTANASO - LODI Tel. 0371/611086

A MELEGNANO: VENDITA E ASSISTENZA PEUGEOT
MANGIAROTTI AUTO - Via Morandi, 1/4 - Tel. 02/98232631

'El Baffo' l'urtulan, il merlo 'Pippo' mort de crepacör

Siamo a novembre! Temp di mort..., tempo di ricordi, di riflessione e anche di riconoscenza.

Dopo lunghi giorni di pioggia e di Lambro in piena, sono arrivate le prime nebbie, e la gente si ritira in casa.

Così, tra una telenovela e l'altra, la gente la ciciara, la ricorda, la tira a vulter: robb, avvenimenti, personaggi scomparsi e viventi che hanno operato e operano onestamente, se dan de fà, vivacizzano e servono la nostra città.

In questa atmosfera, anche noi, con un po' di fantasia, immaginando di trovarci seduti in compagnia attorno ad un tavolo, con magari davanti una grande «baslòta de castègn che fuma», parliamo del simpatico personaggio meregnanino: «el baffo urtulan» (adesso in pensione), che per quasi trent'anni ha operato sul piano commerciale nella sua bottega sùl canton de Sant Peder, ma che pure con grande generosità ancora el se da de fà nell'AIDO e nelle Associazioni umanitarie del volontariato melegnanese.

La siura Nina (la miee) e «el Baffo» l'ortolano del «canton» nella loro bottega.

El canton de Sant Peder

Per *i meregnanin, el canton de Sant Peder,* all'inizio di via Senna, è sempre stato un punto d'incontro dove nel tempo si sono susseguiti, pur in diverse attività, personaggi e figure popolari, che animarono la nostra Melegnano.

Vicino alla *Banca de Sant Albert,* della «Banca Nazionale di Sconto», alla Sede dell'Esattoria (anche allora si pagavono le tasse!!) e al *lutee* dove la povera gente tentava la fortuna, *el canton de Sant Peder,* costituiva un passaggio quasi obbligato, e i residenti potevano controllare *el và e vegn de la gent,* e la domenica, anche chi andava in Chiesa *de Sant Peder* per la Messa delle nove.

* * *

Capita sempre così, ed *in vüna di nost ciciarad* della mattina, al Caffè Centrale, col dottor Luigi Biggiogero, (presente anche il geometra Rinaldo Novazzi), il casuale argomento *el canton de Sant Peder...,* è stato un motivo per *tirà a vulter tanti robb de benedì la luna!!*

Erano un po' quelli, *i temp,* che i ragazzi cantavano la nota storiella: «Il merlo ha perso il becco, un'ala, una zampa, il cuore... povero merlo mio come farà a campar!».

Aggiustandosi il suo inseparabile *capelon*, il dottor Luigi ci rammenta che proprio all'inizio *del canton* si fronteggiavano le case dei Dezza. Secondo quanto si diceva *a chi temp là,* tenendo conto della parentela e delle diverse generazioni, i Dezza, erano un po' *i padron de cà de mezz Meregnan!*

Infatti sulla sinistra del *canton* (dove attualmente c'è quella specie di grattacielo), esisteva una casa ad un piano, dove dalla finestra la madre salutò il figlio Generale Giuseppe Dezza, quando sfilò a Melegnano alla testa dei suoi soldati.

Propio sull'angolo c'era allora la «Drogheria Dezza», che poi divenne dei Balossi.

Sulla destra invece, un'altra casa Dezza (più alta), dove da uno dei balconi si affacciavano «i Boschetti» (quelli dei liquori), e nel giro di pochi metri nelle botteghe in strada si alternarono *a chi temp là* alcuni famosi protagonisti che ancora con nostalgia ricordano *i vecc meregnanin!*

* * *

Proprio dove c'è l'erboristeria, sottolinea il dottor Biggiogero, un tempo c'era la sede dell'Assicurazione «Adriatica di Sicurtà», dove fungeva da agente un tipo che la gente chiamava el göbb. Dopo di lui subentrò *el Vico Triulzi* e poi *el Viganò,* personaggi conosciutissimi!

Dove invece, attualmente c'è *el Mietto* (fiorista), all'inizio del Novecento si trovava il primo salone macchine del Consensi, un punto che richiamava una folla di curiosi, per ammirare *i prim caross... che andeven sensa cavài...*

Ci passò poco tempo e in quella bottega si stabilì il fiorista Desiderio Confalonieri (un uomo di un pezzo solo!!) che normalmente alle cinque della sera el ciapeva de brasètt la sua signora e, pian piano andavano a prendersi l'aperitivo dal Brusoni e poi Rosti (Caffè Olivari), dove attualmente c'è la Banca Provinciale Lombarda.

Sull'angolo di via Senna, si trovava invece una bottega di abbigliamento nella quale si susseguirono: *la Ruversi, i Fichtner e poi i Valenti e i Nicchi.*

La Butega del frutarö

Tra il fiorista e la *siura Roversi,* da tempi lontani, c'era una bottega *de urtulàn e frutarö.* Qui sfogliando fra i suoi ricordi di gioventù, *el dutur Biggiögia el tira a vulter...* un certo *Russin!*

Rammenta che *l'er un nanètt* simpatico, tranquillo, che *ai temp di mort, oltre ai scurbin* di frutta e di verdura, che teneva fuori dal negozio, dall'altra parte, in piazza Garibaldi, vicino al Rosti, metteva un *banchetin cunt i castègn, i ciuchin, la castagnaccia, e i caldar cunt la bùsechina e i peer cott!*

Capitava così che mentre *el Russin* si spostava dal *banchetin* alla bottega per servire i clienti,.. la *naia di fiö de Sant Peder,* ne approfittavano per *sgifagg* le castagne e *i ciuchin.*

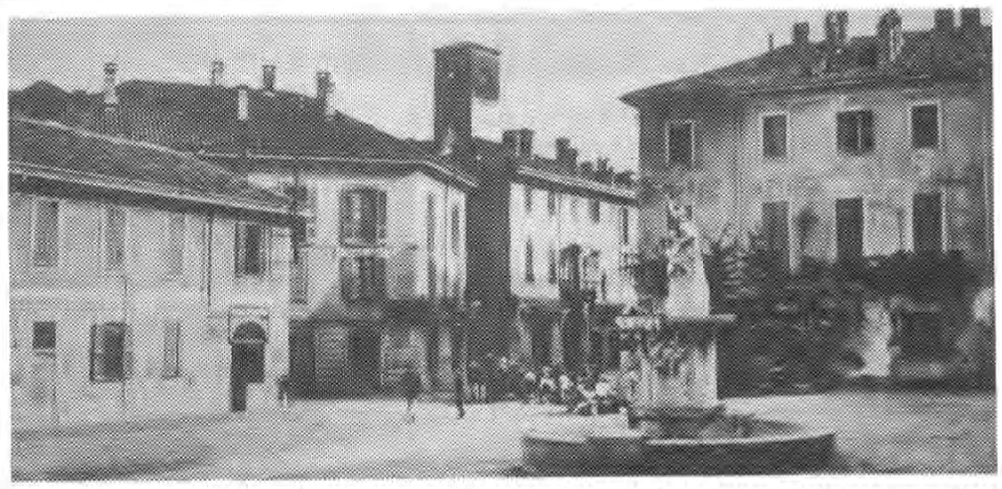
Sempre in quella bottega ci passò poi la Mèta (lontana parente del nostro direttore), una donnettina arzilla, molto meticolosa, che con il suo trantran, portando un ampio *scussalon,* ai suoi abituali clienti alla normale spesa aggiungeva *la dota* (alcune verdure per fare il minestrone).

* * *

Passarono gli anni, la guerra, il periodo della Liberazione e tutto il resto... e nel 1976, a gestire quella bottega subentrarono *el baffo e la siura Nina!*

Un personaggio simpaticissimo, dinamico ed intraprendente, che con *i su barzelètt e modo de fà... el cundiva via tüti i client!*

Anche se non proprio originario di Melegnano *el siur Clementino Cremascoli (el baffo),* oltre parlare nel nostro dialetto, dopo quasi trent'anni di attività *sul canton de Sant Peder,* seppe anche interpretare concretamente lo spirito *meregnanin,* meritandosi stima e fiducia della gente e della clientela.



In questa foto (raccolta L. Anelli), di chi temp là: el canton de Sant Peder. A sinistra «casa Dezza» (con la lapide che ricorda che ci abitò il Generale Giuseppe Dezza) e sull'angolo la «Drogheria Dezza». Dall'altra parte (l'attuale Casa Dezza) sull'angolo la «Butega de la Ruversi»). A destra (in piazza Garibaldi) davanti alla «Pasticceria del Brusoni» (poi Caffè Olivari) el banchetin del Russin, con in giro i ragazzi. In primo piano a destra, l'artistica fontana che ornava la piazza.

El baffo l'urtulan

Ben volentieri *el baffo* ha acconsentito *de cüntala sü,* e smessa la sua *vaiana celesta* alla fine di giugno, leccandosi i baffi, *«adess sunt pensiunad!»,* ci descrive un po' il suo curriculum.

Classe 1924, *el Clementino,* nacque a Chiaravalle, proprio sotto «la ciribiciacula» con i suoi *cincentcinquantacinq mila e cincent ciribiciaculin!*

Figlio di contadini, ancora bambino si trasferì con la sua famiglia a Pedriano, alle dipendenze dei Rebuzzini.

Durante l'ultima guerra, combattè sul fonte francese e dopo divenne l'autista delle «Tute Basso», notissimi mercanti melegnanesi.

Sposò poi la *siura Nina* (di San Martino in Strada) ed ebbe un figlio *el Rino,* attualmente, sottolinea, sono nonno felice!!

Ci fa presente che proprio recentemente ha festeggiato i suoi primi 45 anni di matrimonio.

«A l'è stai un'esperiensa meravigliosa!» sottolinea *el Baffo»,* e mi dice con insistenza *ch'el ricorda la siura Nina (la miee)* alla quale va tutto il merito *de vess semper stata a lu visin...* in questi trent'anni *de frutarö sul canton de Sant Peder!*

Fa presente che *la siura Nina* divenne una grande esperta nel preparare le verdure cotte e le insalate, tanto che i Cremascoli furono i primi ortolani a Melegnano ad avere la licenza per questo tipo di attività.

* * *

Quanta gente, quanti clienti sono passati nella sua bottega durante questi anni!

Del *Baffo* ricordo che immancabilmente ogni mattina, ad una certa ora, usciva dalla «Bottega del Caffè» (anche d'inverno sempre sbracciato) recando *un gabaree* con sopra una tazza di caffè e latte che portava alla sua *siura Nina,* che nel retrobottega stava preparando le varie verdure!

Ride *el Baffo,* e molto divertito mi dice che mentre il primo cittadino (cioè il Sindaco) dei melegnanesi... *el dorma ammù,* lui *el Clementino è invece il primo cittadino melegnanese che ogni mattina alla cinque è già in giro, magari con el bicicleton con el portapacch!*

Infatti, nonostante un infarto, e l'attuale pensione, a quell'ora, al mattino, è già in giro *a tacà buton e a cüntala sü...* con quelli che incontra!

Lasciato *el canton,* lo si trova ora seduto su i gradini del *pasquee de Sant Peder,* dove tiene banco accalorandosi su problemi cittadini... e sportivi, nonché a tormentare con *i su batud spiritüs* la gente che passa.

Attualmente la vecchia bottega ospita una delle tante Società Immobiliari di cui la nostra città *a l'è piena!!, e sul canton* si mettono (alla domenica) quelli della «Lega» con *i sü cianfrusari!*

El merlo Pippo

Tipo estroso ed impegnato *el Baffo* aveva trasformato la sua bottega *su canton de San Peder* in un punto d'incontro e di riferimento per alcùne attività umanitarie, del volontariato melegnanese.

Con un pizzico di orgoglio Clementino Cremascoli afferma che 17 anni or sono, con Mario Carimati, Luciano Anelli, Franco Bolzoni e Franco Bellomi, fu uno dei fondatori dell'AIDO a Melegnano, che in questi giorni ha costituito un gemellaggio con quella di Tuscania.

«Croce d'oro» dell'Avis, tra un cliente e l'altro, *el Clementino,* raccoglieva offerte, vendeva biglietti per le diverse lotterie: sia per l'Aido, che l'Avis, che per la Croce Bianca o per la Protezione Civile. *«A l'era un port de mar!» «Gh'era semper gent che l'andava e la vegneva!!».*

* * *

Una fermada ubligada la sua bottega. Amante anche delle bestie, davanti *ai scurbin* di frutta e verdura, molta gente si soffermava a vedere una specie di zoo... con gabbie *de canarin e de durdur* che spostava *de chi e de là del canton!*

Ma l'attenzione maggiore, il richiamo per i bambini e per la gente, fu *el Pippo,* un merlo indiano, *ch'el sifuleva, ch'el salteva, ch'el ciameva la gent!, tanto che alcune signore (per bene!!) si indispettirono credendosi prese in giro!*

Fa presente el baffo che alcuni amatori gli offrirono anche un milione pur di avere *el Pippo,* ma il Clementino tenne duro, rifiutò qualsiasi offerta e se lo tenne caro, fino alla chiusura del suo negozio, in quanto anche il merlo (pur facendo l'indiano!!) era diventato anche lui un protagonista *del canton,* una compagnia del *Baffo e della siura Nina,* un'attrazione per la gente che transitava per via Senna.

Nel momento del pensionamento dei coniugi Cremascoli, non avendo la possibilità di sistemarlo in via Trento e Trieste, «il Pippo» fu affidato alle cure del figlio Rino e del nipotino.

Nonostante le attenzioni del figlio e l'assistenza che ogni giorno *el Baff* dedicava al merlo, per *el Pippo... quel l'er pü el su ambient.* Gli mancavano la gente, i bambini che lo chiamavano, le signore... che si voltavano, i complimenti dei passanti!

Forse per protesta (sulle prime) *el Pippo* non fischiò più, poi si raccolse salitario in una angolo della gabbia, non fiatò più... fece una specie di sciopero della fame... e dopo qualche tempo... *el Pippo* (sentendosi solo) morì di crepacuore!

* * *

Una storia, *un tirà a vulter!* Una delle tante cronache meregnanine, semplici personaggi che, con riservatezza ed umiltà hanno reso però un servizio alla gente e alla città!

Certamente, né del baffo, né de la *siura Nina,* e tanto meno del merlo Pippo, la storia ufficiale, quella che viene tramandata ai posteri, non parlerà mai, ma noi che li abbiamo conosciuti, li ricordiamo con riconoscenza, con semplicità, con gioia, con entusiasmo in quanto *s'han dai de fà* per rendersi utili, servire e vivacizzare la nostra Melegnano!

Giovanni Colombo

La bottega del «Baffo urtulan» ...Siamo in inverno, verdure e frutta di stagione, mentre «el Pippo» con i durdur e i canarin, sono al riposo. (Raccolta L. Anelli).

CLERICI ELIA

OFFICINA AUTORIZZATA E VENDITA

INNOCENTI ROVER SEAT

SERVIZIO TAXI

VIA S. ALLENDE, 26 — MELEGNANO — TELEFONO 98.34.024

Per la pubblicità e ricerca personale su

'Il Melegnanese'

rivolgersi a

LIVIO REDAELLI

Tel. 98.35.667

LE DELIBERE DI GIUNTA

ACCERTAMENTI SANITARI - È stata rinnovata la convenzione con la USSL n. 57 per la effettuazione di accertamenti sanitari periodici sui dipendenti comunali, come stabilito dal contratto di lavoro. La spesa annua, dal 1.10.1993 al 30.9.1994 sarà di L. 25 milioni.

INFORMAZIONE SULLE TOSSICODIPENDENZE - Nell'ambito del progetto di prevenzione delle tossicodipendenze sono stati effettuati quattro incontri informativi con la popolazione melegnanese; l'ultimo si terrà nella sala consiliare del Municipio nella mattinata di sabato 6 c.m.. La spesa sostenuta è stata di L. 1.400.000, oltre Iva 19%.

CORSI DI NUOTO PER LA SCUOLA MEDIA - Presso la piscina comunale di via Giardino si svolgeranno durante il corrente anno scolastico corsi di nuoto per gli alunni della scuola media statale.

La spesa a carico del Comune per gli istruttori sarà di L. 4.836.000, Iva compresa.

SPESE PER I REFERENDUM POPOLARI 1993 - È stato approvato il rendiconto delle spese anticipate dal Comune per i referendum popolari del 18 aprile 1993, di complessive L. 178.712.012, così ripartite:
- L. 59.537.000 per compensi ai componenti dei seggi elettorali;
- L. 84.800.560 per compenso lavoro straordinario e distribuzione certificati elettorali;
- L. 2.142.693 per stampati non forniti direttamente dallo Stato;
- L. 32.231.759 per trasporto materiali ed allestimento dei seggi elettorali.

Il rimborso delle suddette spese avverrà da parte della Prefettura di Milano, per conto del Ministero dell'Interno.

CON LE BUCHE SONO DOLORI... - A causa di una buca non segnalata, all'ingresso del Parco del Castello, la signora P.M. è caduta fratturandosi una spalla.

Il Comune, citato in Tribunale per essere condannato al risarcimento dei danni, ha nominato in sua difesa l'avv. Claudio Massimini di Lodi.

Non dovrebbe però avere in ogni caso alcuna spesa diretta in quanto assicurato con «Le Assicurazioni d'Italia» che provvederanno a tutto.

La buca incriminata è stata ricoperta, ma per le vie della città ce n'è ancora più di una.

Speriamo che non si aspetti a ripararle quando succeda a qualche altro malcapitato di far la stessa fine.

SCUOLA ELEMENTARE DI VIA CADORNA - Lo Studio arch. Pizzigoni provvederà alla progettazione ed alla direzione lavori delle opere di adeguamento alle norme antincendi e di sicurezza nella Scuola elementare di via Cadorna. Il compenso previsto per tali prestazioni sarà di L. 24.022.000, oltre Iva 19% e 2% Cassa previdenza.

Lo stesso incarico gli era stato già conferito nella scorsa primavera per la Scuola media di via Giardino, per quella elementare di via Lazio e per i Centri sportivi comunali di via Giardino, via Maestri e via Landriano.

Una volta pronti ed approvati i progetti potranno essere richiesti allo Stato i finanziamenti previsti da apposita legge o dar corso ai lavori con i proventi degli oneri di urbanizzazione.

AIUTIAMO I RAGAZZI A RISCHIO - Tra le numerose iniziative di volontariato in atto nella nostra città c'è anche quella della prevenzione del disagio minorile.

«Il Quartiere» è un gruppo di giovani che dedica il fine settimana a raccogliere ragazzi a rischio con giochi, gite ed altre forme di animazione.

Si ritrova con loro all'Oratorio del Carmine, li ha portati in gita per una castagnata, ha attivato tra l'altro un laboratorio di fotografia. Pullman, magliette, materiale fotografico e giochi sono stati forniti dal Comune per una spesa di L. 3.939.700.

FUNZIONI SUPERIORI - In attesa che venga espletato il concorso per il posto vacante di Vice Segretario Generale sono state conferite le funzioni di Coordinatore del Settore Amministrativo al capo ufficio Segreteria Giancarlo Follini.

MOSTRE AL CENTRO CULTURALE - Per la mostra postuma dello scultore Ettore Pesetti (9-29 ottobre) e per quelle di pittura dei concittadini Enrico Bellocchio (6-21 novembre) ed Ettore Monfredini (4-20 dicembre), sponsorizzate dall'Assessore alla Cultura, è stato concesso l'uso gratuito dei locali del Centro Culturale di via Castellini ed è stata assunta la spesa di L. 428.400 per manifesti ed inviti.

MUSICA IN CASTELLO - I pianisti Dante Vanelli e Gianluca Di Cesare terranno un concerto nel Castello Mediceo - Sala delle Stagioni le sere di venerdì 12 novembre e martedì 7 dicembre, completando il ciclo delle manifestazioni musicali d'autunno; il 22 e 30 ottobre si erano esibiti rispettivamente il tenore Gianfranco Biggioggero ed un complesso di chitarre.

La spesa sostenuta dal Comune per l'allestimento della sala, il noleggio del pianoforte mezzacoda, stampa manifesti e programmi è stata di L. 4.688.000 complessive.

CONDUZIONE IMPIANTI RISCALDAMENTO - Con il ribasso dell'8,50% sui prezzi preventivati dall'Ufficio Tecnico, la ditta Milanesi Giovanni, unica partecipante delle sei invitate, si è aggiudicata l'appalto per la conduzione e la manutenzione degli impianti termici negli stabili e scuole di proprietà comunale durante la stagione invernale 1993/94.

La spesa definitiva, Iva compresa, sarà quindi di L. 31.652.870 contro la previsione iniziale di L. 34.593.300.

PARCO DELLE NOCI - Per il Parco delle Noci, nel quartiere Cipes, un altro passo in avanti.

Poiché il progetto generale prevede, a realizzazione completa, un laghetto artificiale, una canalizzazione e una zona umida, oltre a una forestazione urbana e orti comunali, è stato dato incarico al geologo dott. Luca Grippa di Milano di progettare l'escavazione di un pozzo di prima falda per l'irrigazione ed il mantenimento del parco stesso.

La USSL n. 57 ha già dato il suo parere favorevole, ma occorre l'autorizzazione dell'Ufficio del genio Civile, che la rilascerà dopo aver esaminato il progetto.

Il compenso dovuto al dott. Grippa per le sue prestazioni professionali, comprendenti anche la successiva direzione dei lavori, è stato previsto in L. 7.500.000.

CONSULENZA TECNICO-AGRONOMICA E PAESAGGISTICA - Il dott. Flavio Sommariva di Melegnano è stato incaricato per consulenza, progettazione e direzione lavori in materia tecnico-agronomica e paesaggistica con problemi connessi al verde pubblico ed alla realizzazione di nuove urbanizzazioni.

L'incarico avrà la durata di un anno, a partire dal corrente mese, e comporterà una spesa massima presunta di L. 20.000.000, oneri fiscali compresi.

MANUTENZIONE PATRIMONIO COMUNALE - È stata aumentata la manutenzione da 99 a 127 milioni la spesa per la manutenzione ordinaria degli immobili e del patrimonio comunale durante l'anno 1993.

CONCORSO AL POSTO DI RAGIONIERE CAPO - È stato approvato il bando di concorso pubblico per titoli ed esami al posto di Capo Settore Finanziario (8° qualif. Funz.), previsto per i concorrenti il possesso della laurea in economia e commercio, nonché del diploma di ragioniere.

La copertura del suddetto posto è però subordinata alla sua effettiva vacanza, prevista dal 1.1.1994 per dimissioni della titolare dott. Eurosia Maddè, ancora incerte e condizionate dalla legge finanziaria '94.

Educazione stradale a Vizzolo

«ON THE ROAD»: Sulla strada, titolava il romanzo scritto alla fine degli anni 40 da John Kerouac, proprio lui, che con il poeta Allan Ginsberg gran frequentatore di jezzisti e pittori newyorchesi diede vita a quella che venne chiamata la «prosa spontanea». Kerouac descriveva e interpretava o meglio anticipava la grande confusione disarticolata, il traffico della vita, nel quale ci saremmo venuti a trovare per nostra colpa o nostro malgrado. Oggi in effetti, specie per chi vive in una grande area metropolitana, la strada è diventata il simbolo incandescente del disagio, dello stress, del tempo sprecato, del pericolo, se è vero che gli incidenti stradali sono fra le maggiori cause di mortalità e di invalidamento. È sapendo tutto questo, che anche quest'anno si ripete per la terza volta, presso la scuola «E. Curiel» di Vizzolo Predabissi un corso di «Educazione stradale», rivolto agli alunni e promossa in collaborazione con il Comune.

Il Comandante del Corpo di Vigilanza, Ambrogio Rossi, ha individuato, forte anche della sua esperienza nella viabilità giovanile, un programma pertinente alla psicologia ed alle pratiche stradali giovanili. Così la disamina prevede il riconoscimento e comprensione dei segnali di pericolo, di indicazione, di obbligo e divieto, ancora si riflette sui segnali manuali del vigile e luminosi del semaforo, sui segni propri della carreggiata e sull'utilizzo del famigerato casco, così tragicamente necessario e presente nella cultura e nell'abbigliamento giovanile. Ma non basta, sono previste esercitazioni su un percorso debitamente attrezzato da un punto di vista segnaletico, un approccio con un'aula specialistica di una scuola guida ed esperienze d'indagine conoscitiva della situazione traffico, anche visitando e fotografando debitamente emblematici incroci stradali, particolarmente trafficati.

Alla fine è in calendario un elaborato che dia agli alunni l'opportunità di riflettere sulle proprie acquisizioni in merito e di verificarle. Non è da escludere che qualche premio gratifichi ulteriormente i migliori strumenti.

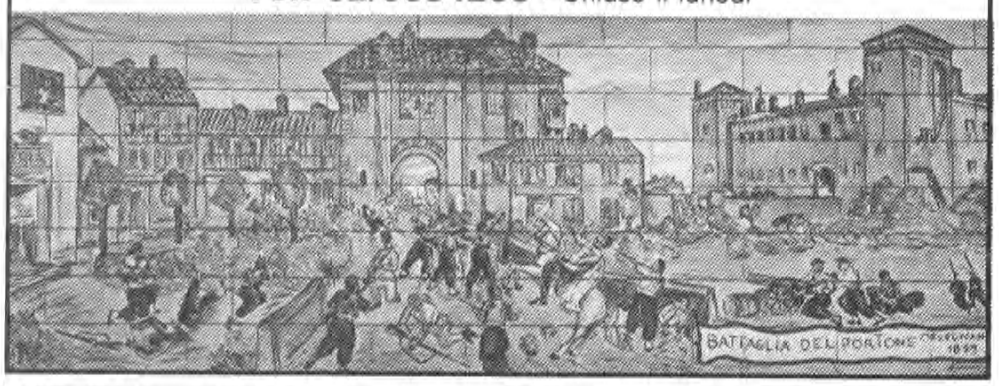
Dunque il problema è quello, anche qui, di sottolineare la costituzione italiana che subordina la libertà di circolazione, nel territorio della repubblica, al rispetto delle limitazioni che la legge stabilisce, per ragioni di sicurezza. Già Dante del resto, a maggior ragione oggi, aveva problemi con la strada, e si lagnava quando «la diritta via era smarrita».

IL MELEGNANESE
Quindicinale di informazione
fondato nel 1967
Direttore Responsabile:
Ercolino Dolcini
EDITRICE MELEGNANESE
Presidente: Giovanni Pavesi
Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190
del Tribunale di Lodi
Sede: Via Senna, 33
Melegnano - Tel. 98.30.028
Fax 98.23.09.21
Per la pubblicità:
Livio Redaelli
Melegnano - Tel. 98.35.667

Una copia L. 1.500 (arretrati L. 3.000). Abbonamento annuale ordinario L. 30.000, sostenitore L. 50.000. Per abbonamenti: Buona Stampa, Via P. Frisi 1; Buona Stampa Chiesa del Carmine; Bottega del Caffé, Via Roma 22; Cartoleria Salvaderi, Via Roma; Colorificio Melegnanese, Via Castellini 169; Centro Ginnastica Medica, Vicolo Monastero 2; Elettrodomestici Mario Vitali, Via Zuavi 75; Cartoleria Cavalli, Via Giardino; Liquorificio Cremonesi, Via VIII Giugno, Melegnano; o versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, Via Senna 33 - Melegnano.
Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano.

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

RISTORANTE
"PORTONE"
AL CASTELLO DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 27 - MELEGNANO
Selvaggina funghi e tartufo per chi sà . . .
. . . scoprire il resto ! !
Tel. 02/9834206 - Chiuso il lunedì



CARROZZERIA
Gazzola Donato e figlio
Banco Dima universale - Controllo telai
Verniciature sintetiche con forno
Carpiano - Villaggio Francolino - tel. 98.15.052

Geom. Giuseppe De Capitani
Via Monte Grappa, 26 - MELEGNANO
Tel. 02/98.23.27.72
Progettazione e Amministrazioni condominiali
Iscrizione Collegio Geometri n. 4981
ANAI Ass.ne Naz. Amm.tori Immobiliari n. 740

Comune di Melegnano
Assessorato Lavori Pubblici

Albo Comunale delle Imprese

Dovendo procedere all'aggiornamento dell'Albo Comunale delle Imprese, per lavori e forniture da appaltare mediante trattativa privata da eseguire ai sensi dell'Art. 28 Legge Regione Lombardia 12 settembre 1983 n. 70

SI INVITANO

Le Imprese individuali, le Società e le Società Cooperative esistenti sul territorio Comunale e Comuni limitrofi a presentare domanda di iscrizione.

La domanda di iscrizione all'Albo Comunale delle Imprese, redatta in competente bollo con allegato:
a) - Indicazione della categoria dei lavori:
b) Iscrizione alla Cancelleria del Tribunale, solo per le società;
c) - Iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori;
d) - Iscrizione alla Camera di Commercio, in alternativa a quanto indicato alla precedente lettera c), per lavori fino a L. 75.000.000 o per forniture;
e) - Certificato del Casellario Giudiziale, per titolari o amministratori con poteri di rappresentanza;
f) - Dichiarazione sostitutiva della Certificazione antimafia, ai sensi della Legge n. 55/90.
dovrà pervenire all'Ufficio protocollo di questo Comune entro le **ore 12 del 20 dicembre 1993.**

Assessore LL.PP. (Alberto Vitale)
Il Sindaco (Franco Panigada)

Mostra d'arte alla Scuola Sociale

La nostalgia d'Africa del pittore Luigi Poletti

Ricerca grafica, colori accattivanti, intensi ed esotici, ma non solo questo, nella personale «Nostalgia d'Africa» di Luigi Poletti, rassegna di acquarelli e disegni organizzata presso la Scuola Sociale dal 17 al 31 ottobre.

Nel salone dell'edificio di via Marconi coloro che si sono accostati al mondo pittorico dell'autore hanno scoperto un sentimento da leggere in controluce, dietro i volti ed i paesaggi facenti capo dalle pareti: una autentico processo di immedesimazione che lega Poletti all'Africa, e che lascia posto alla nostalgia quando questo legame viene meno.

Luigi Poletti, nato a Firenze nel 1941 ma lodigiano da sempre, autore apprezzato in tutta Italia di opere specialmente grafiche ed ideatore di associazioni artistiche e collettive, docente di disegno e grafica presso la Scuola Sociale cittadina, nei suoi quadri sull'Africa e sul Togo mette qualcosa di più della tecnica e qualcosa di più della giustificata curiosità per l'esotico.

Poletti probabilmente nell'Africa ha trovato una ragione di vita, che si può riassumere in una solidarietà bifronte, dal significato ambivalente.

Solidarietà portata nell'impegno di volontariato, che l'ha visto affiancare amici e missionari già operanti stabilmente in Togo; solidarietà riportata, un'immersione in un mondo povero, politicamente instabile, ma dove il vivere insieme non è ancora diventato una conquista, frutto di lunghi e penosi sforzi, come da noi.

Interpretati così, i quadri di Poletti acquistano pieno significato perché illuminati dall'amore che unisce l'artista al suo soggetto, in un discorso che ravviva e completa l'opera con il cuore dell'uomo.

Un evento complesso, che si manifesta bene anche nella volontà dell'artista di ambientare l'esposizione in una cornice quanto più simile alla realtà africana, dalla ricostruzione della vegetazione tropicale fino all'esposizione parallela di oggetti quotidiani (giocattoli, per necessità poveri, e prodotti dell'artigianato), ciò che rende l'evento artistico molto prossimo ad un happening integrale.

Emanuele Dolcini

— — —

Nella riproduzione fotografica a lato: «Nostalgia d'Africa», opera a pastello del maestro Poletti, 1993.

Lettere al direttore

Il 13 luglio è pervenuta al Liceo Ginnasio Pietro Verri di Lodi, una lettera che comunica il trasferimento della presidenza da Lodi al Liceo Scientifico di Codogno a partire dal prossimo anno scolastico 1994/95. Di recente istituzione, grazie anche all'appoggio amministrativo del Liceo lodigiano, il complesso scolastico della «parte avversa» chiede una presidenza in sede.

Nel 1988 il ministro decise di accorpare il Liceo di Codogno al Verri di Lodi, dal momento che le due scuole non raggiungevano un certo numero di classi, ma già allora il ministro ritenne di dover favorire la sede del Liceo lodigiano che contava complessivamente 14 classi ripartite tra Lodi e la sezione Classica di Codogno. Oggi la situazione è rimasta pressoché invariata, anzi, vede l'istituto lodigiano in netto progresso numerico, con uno sviluppo considerevole della popolazione scolastica che ha raggiunto le 17 classi attuali (12 + 5).

Importante ricordare che Lodi si appresta ad essere nominata capoluogo di provincia; quindi, per il titolo che le sarà conferito, è fondamentale che nel suo suolo fondino i pilastri di una cultura classica, così come tutti i capoluoghi italiani.

Dal 1630, anno della sua istituzione, il Liceo Verri di Lodi è presenza costante nella storia della cittadina, che rende illustre, agli occhi attenti di chi ne sa assaporare ancora gli antichi aromi.

Si chiede al Ministero della Pubblica istruzione di cercare altre strade, affinché la scuola di Codogno possa acquisire una propria presidenza e, al tempo stesso, Lodi possa mantenere il suo Liceo, tenendo così sempre viva la memoria del grande scrittore, filosofo ed economista Pietro Verri e di chi, con tanto impegno, ha insegnato e studiato tra le sue mura.

Lorenzo Cassai

— — —

Sono un restauratore che da trent'anni opera a Melegnano.

Da circa due anni ho notato con quanta irresponsabilità viene svolto nel nostro circondario il lavoro di restauro mobili antichi e mi pongo la domanda: «com'è possibile che persone che fino a ieri hanno svolto un lavoro come negoziante, commesso o parrucchiere si siano spinti sino ad aprire una bottega di restauro e pubblicizzano a mezzo stampa la propria attività di restauratore?».

Forse perché hanno frequentato o frequentano scuole nelle quali si pensa di insegnare l'arte per aspiranti artisti?

La scuola può essere d'aiuto se l'insegnante è efficiente, ma il vero ebanista restauratore è colui che ha iniziato dalla gavetta, lavorando per anni con costante impegno e serietà presso la bottega di seri restauratori.

L'arte non deve essere improvvisata, bensì coltivata.

Quando dovete scegliere un restauratore poneteVi la stessa domanda che Vi porreste se doveste acquistare un mobile antico: «Sono di fronte a qualcosa di autentico, di valore sicuro, oppure di un travestimento che nasconde il nulla?».

In altre parole: Vero o falso?

Grazie e cordiali saluti

(lettera firmata)

Chi è Luigi Poletti

Luigi Poletti è nato a Firenze nel 1941, ma è lodigiano fin dai primi anni.

Il suo grande interesse per l'arte lo ha portato a frequentare vari corsi di pittura, ceramica e incisione, ultimo dei quali: tecnica dell'incisione presso l'Istituto Statale d'Arte di Urbino.

Ha pubblicato cartelle di acqueforti per Enti Pubblici e privati, ed è dal 1979 incisore ufficiale per l'assegnazione del Premio Emilio De Martino «Amore per lo Sport». Fa parte del Gruppo Grafica Originale.

Durante la sua versatile attività, ha illustrato copertine di libri ed eseguito illustrazioni per varie pubblicazioni. ha partecipato a molti concorsi di pittura, vincendo numerosi premi, segnaliamo: 1973, è primo premio al concorso nazionale, nel quarto centenario della nascita di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio; 1991, primo premio al concorso di pittura per il centenario di fondazione della «Canottieri Adda» a Lodi. Nel 1974 è invitato dall'Accademia di Danzica (Polonia) per scambi artistico culturali. 1981: la personale «Un'ora al Mercato». 1986: personale sulla tematica dell'anziano «E c'è il silenzio dei vecchi». nel 1987 ideatore per l'Associazione Lodigiana Barcaiuoli e Lavandaie del monumento «Ritaglio nel Tempo», posto sulla riva dell'Adda. 1989: invitato dall'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano, presenta la personale «La Vita e Un Mondo Quadrato» al Nuovo Spazio Guicciardini a Milano. 1990: personale «Esperienza Africa 1989-'91»; collettiva «Il linguaggio della grafica» Bottega Giovanni Santi - Casa Natale di Raffaello a Urbino. Dicembre 1991: presenta il volume «Quel pregare dell'Adda» mestieri e misteri del fiume, composto da 7 incisioni all'acquaforte, originali, con testi di Andrea Maietti. Mostra di grafica del 1992 alla Canem Galleria a Castellò (Spagna). 1993 Collettiva «Repertorio degli incisori italiani» Bagnocavallo (RA).

CARTOLIBRERIA
IL QUADRIFOGLIO
Cancelleria
Giocattoli
Idee Regalo
Melegnano - Via VIII Giugno 68 - Tel. 9834505

soccorso stradale
ACI 116
OFF. MI 36
CARROZZERIA
CLERICI ROBERTO
Via Morandi, 2 - MELEGNANO - Tel. uff. 98.34.224
Abitazione e notturno tel. 98.38.759

MORELLI
MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
bassetti Gabel
Via Conciliazione 30 - Tel. 9834294

La lettera di Pierino

Ai nostri cari morti

Sst! Sst!... Piano, piano!!... Sono mi, sono el Pierino!

Scusatemi se vi disturbo, se vi rompo e non vi lassio riposare in pace!!... oggi a lè la vosta festa, e o pensato che el Padreterno, vi avrà certamente dato la liberuscit!

Devo dire la verità, che el me ziu Ricu, mi a detto... «ma lassali riposare in pace almeno loro!».

Ci o rifletuto un pochino, poi o detto ma tutti abiamo lì qualcheduno da ricordare, per manifestare riconossienza e solidarietà, ma anca per fare qualche riflessione, una ciciarada!

A mi sono anca ricordato, che a dotrinetta, mi anno spiegato... che voi siete semper presenti in mezzo a noi..., e che quindi per loggica (si dicie così?), siete tuti agiornati anca su tutto quelo che suciede qui de sura a Melegnano!

Una bela ciciarada fra meregnanini, comunque, fa sempre bene! Almeno qualcuno el se ricorda ancora di voi.

A le così purtroppo! Lo dicie semper el ziu Ricu... «quei che resta...», se ricordano... con «la caragnada... fin che dura la campanada!!» E poi potete riposare in pace!

Bel balosso vero... el mio ziu!

Posso imaginare magari, che qualche duno dei più vecchi de ansianità al mortorio, el gavarà magari da ridere, sul via a vai dei suteramorti che girano tutto il giorno al piano di sopra, che vi disturbano... e che magari, per stare ne lambiente, parlano sempre di riposo!!

E sì... dice lo zio, «son cambiati i tempi...» la è el tempo del «vento del nord» e poi ci sono i sindacati!

Se parla così, di sopra al cimitero, de riposo, de setimana corta, di ferie, de dì de festa, de ricuperi e da permessi retribuiti. Non solo, per la democrassia..., ci sono anca le ore per lassemblea, magari per decidere... chi deve far la pulissia o tenere in ordine!

«Tanto (dicono) quelli lì sotto... non parlano, non si muovono e nemmeno sioperano!».

Bella considerassione che anno di voi!

E sì cari miei morti! Sono cambiati i tempi. Non esiste più el buonsenso e il dialogo fra le gente! Non ci è più rispetto per nessuno, dicie el ziu Ricu!... ne per quelli in piedi..., ne per quei distesi!

Se parla tanto, ma manca la coeranza! A lè di moda adesso, tirar fuori: democrassia, pulissia, progressismo... ma poi ognuno la intende a suo modo. Pegio de la torre de Babele!

Lè di moda, si dicie adesso, che deve contare di più la gente, non più i partiti, e queli de locheto (sempre i primi!), loro che sono per la uguagliansa e la giustissia..., contestano pure anche quella. Guai a chi tocca el loro partito!

Ride sotto i barbisi quel mainone del ziu Ricu..., forse pensa a la storia de le mani pulite, e che qualcuno di voi, magari in sogno, possa ricordare... i temp indree!

Adesso poi a Meregnano, avete letto i giornali? Per un impegno sociale, è arrivato el vento del nord! Roba nuova, dirigenti nuovi!

Come? lo sapete anca voi? Cosa dite? Lè roba vecchia! Non han cambiato niente!

A questo punto, credo che a raggione el ziu Ricu (che forse li conosce bene!): mèi perdi che truai!

Comunque vi tranquilisa el ziu, per adesso non vi distrurberanno, quelli del «vento», anca perché lì da voi, non ci è nanca una cadrega... per pogiarsi!

Scusatemi cari morti, la mia divagassione e le mainate de lo zio, forse siamo fatti trasportare anca noi dal vento! Non ci è più religione! Adesso a la è un mondo così! Altro che solidarietà!

Pensate un po', così per far na ciciarada, quanta gente che spetavano che voi andavate in mano a quelli de lagensie funebri! Magari erano lì che lagrimavano come la fontana de la piassa del Comune! Speravando magari in qualche redità.. Poi visto che non ghera niente da godere, non vi portano nanca più un fiore nel giorno de la vostra festa! vi lassiano... riposare in pace!

Robe da matti! Un po' come cierte vedove «afrante dal dolore...» (questo la conta el ziu Ricu) che finida la campanada, fatti quatro conti su la reversibilità, incominciarono a far legria... e magari anno trovato (sempre per limpegno sociale!) anca qualcuno che fà la funsione dei morti!

Io Pierino, che sono un ragazzo, a penso anca a quei giovani, che de nascondone, si drogavano per essere felici, e che giovanissimi, son lì al piano di sotto, a diventà pulver. Poverini... quanta pena!

Ma quì al mortorio, ci vengono proprio tutti, dicie il mio zione, anca i mangipati che la cantavano sù a la lunga. Adesso sono lì Anca quelli de tangentopoli, che lanno fata franca, i arichiti e i evasori, come pure i dritti... sono lì anca loro come tutti... bèi dritti e distesi!

Scherzi a parte, el ghe aggiunge serioso el ziu Ricu, se la gente la venisse un po' più spesso a fa un giro al mortorio, forse il mondo sarebbe più buono, solidale e onesto.

Piantiamola lì... è la vostra festa, e per questo, mi Pierino, un po' sfaciadone, ne o aprofittato di fare una ciciarda e di scrivere questa leterina, magari con tanti strafalcioni. Ma la mia signora maestra, tanto buona, che lì, la me guarda e soride.. almeno «un suff...» me lo darà!

Anca el me ziu Ricu vi ricorda tutti e vi saluta e vi promette che qualche mercoledì (giorno de riposo!), magari fiori dal cancello, verrà a tacar bottone, ad agiornarvi, a fare na ciciarada.

Vi saluto tutti... e buon riposo. Vostro devotissimo

Pierino

FIAT PUNTO.

FIAT PRESENTA LA NUOVA FIAT.

VENITE A PROVARLA PRESSO

FRATELLI **MASSIRONI** s.n.c.

FIAT Concessionaria

SABATO 6 E DOMENICA 7 NOVEMBRE 1993

dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30